

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

Fast24

098484042 - info@rubinon.it

IN VERSO LA GIUNTA Primi incontri interlocutori con i partiti a Palazzo San Giorgio

Il Falcomatà 2 e l'effetto Gattopardo

Rompicapo nomi e movimenti. Tra Muraca e Neri se ne salverà solo uno

di CATERINA TRIPODI

Il secondo tempo, o se vogliamo il sequel, potrebbe non essere troppo diverso dall'originale. Almeno per ora.

Il Falcomatà 2 ovvero il corso della seconda amministrazione guidata dal sindaco Giuseppe Falcomatà, al momento, ovvero alle prime battute della prima audizione dei partiti per la composizione della giunta, non appare così "discontinuo nella continuità" come è stato annunciato negli ultimi giorni. Anche se il sindaco Falcomatà negli incontri di ieri ha fatto capire di non avere alcuna fretta perché "è meglio fare le cose bene che non sbagliare passaggi cruciali come fatto in passato" e come appunto potrebbe essere quello della composizione della squadra che lo affiancherà nel percorso amministrativo.



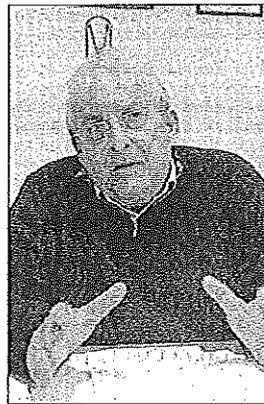
Francesco Gangemi

Ieri a Palazzo San Giorgio si sono affacciati per le interlocuzioni i partiti. A ricevere tutti il sindaco accompagnato dal consigliere regionale del Pd Nicola Irto. I primi ad essere ricevuti sono stati proprio i democristiani. All'appuntamento si sono presentati gli ex consiglieri regionali Mimmo Battaglia, Seky Romeo. Subito dopo ad incontrare Falcomatà sono stati quelli di Leu-Art-Uno dal coordinatore cittadino Alex Tripodi, al neo consigliere regionale Antonio Billari all'ex assessore regionale Nino De Gaetana. E' poi toccato

ad Italia Viva dove a scomodarsi è stato il coordinatore regionale Ernesto Magorno che avrebbe attuato un forte pressing. Infine il Psi e A testa Alta per il quale è stato avvisato a Palazzo San Giorgio Azzarelli. Dagli incontri sembrano uscire delle prime certezze. Tra i nomi che si danno per certi nella rosa c'è quello dell'uscente assessore al bilancio ed alla cultura Irene Calabrò (Psi), quello del già delegato del sindaco Paolo Brunetti (Italia Viva) mentre per il Pd sono quello del delegato del sindaco e consigliere comunale uscente Rocco Albanese (area Zingaretti), dell'assessore uscente Peppe Marino (area riformista) e dell'ex assessore all'urbanistica Mariangela Cama. Più lanciato verso Palazzo Alvaro sarebbe Nino Castorina per la componente di Energia democratica con Anna Ascani. Per le liste del sindaco si profila uno scontro tra gli ex assessori Giovanni Muraca e Armando Neri. Mentre nella lista Innamorarsi di Reggio tra Carmelo Versace (il più votato) e Francesco Gangemi (già delegato di Falcomatà ed assessore di Italo Falcomatà) dovrebbe prevalere l'esperienza. In Leu altro grosso nodo: la prevalenza dovrebbe andare di rigore al nome dell'ex presidente del consiglio Demetrio Delfino, ma avanzano i nomi di Alex Tripodi mentre scalpita anche Filippo Quartuccio. Insomma un rompica-



Giovanni Muraca e Armando Neri, Ernesto Magorno e Demetrio Delfino



ISTITUZIONALE

Falcomatà ed il giro di visite ieri il Vescovo oggi il Prefetto

Il riconfermato sindaco Falcomatà ha incontrato l'arcivescovo Morosini

L'incontro è il primo del fitto programma di visite istituzionali che il rieletto primo cittadino avrà nei prossimi giorni. Domani è prevista la visita al Prefetto Massimo Mariani

Il sindaco di Reggio Calabria Giuseppe Falcomatà ha incontrato questa mattina l'Arcivescovo dell'Arcidiocesi Reggio Calabria - Bova Giuseppe Fiorini Morosini.

L'incontro, proficuo e cordiale, è il primo del fitto programma di visite istituzionali che il rieletto sindaco Giuseppe Falcomatà effettuerà nei prossimi giorni. Oggi, è prevista invece la visita al Prefetto Massimo Mariani.

Nei prossimi giorni il sindaco eletto incontrerà gli altri rappresentanti delle istituzioni territoriali.

RIUNIONE UNITARIA Insieme Sunia-Cgil Calabria, Confedilizia e Sicut-Cisl provinciali

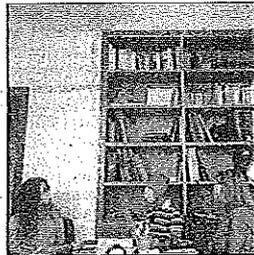
Disagio abitativo, situazione drammatica

I sindacati hanno affrontato il tema della crisi scatenata dal diffondersi dell'epidemia Covid

Riunione unitaria a Reggio Calabria per Sunia-Cgil Calabria, Confedilizia e Sicut-Cisl provinciali che hanno affrontato il tema dell'impatto della crisi, scatenata dal diffondersi del contagio da Covid-19, sul disagio abitativo, già pesante in tutto il territorio regionale e particolarmente avvertito nell'Area Metropolitana.

Se prima della pandemia in Italia, oltre 1 milione e 800 mila famiglie vivevano in condizioni di povertà assoluta e più di 3 milioni in una situazione di povertà relativa, con particolari criticità per chi vive in affitto e nel Mezzogiorno, oggi la situazione è ancora più drammatica. Talmente straordinaria che, seppure contenuta dai decreti economici del Governo per fronteggiare l'emergenza, non può essere affrontata con gli strumenti ordinari a disposizione di Regioni e Comuni.

In questi giorni difficili per il Paese giungono al sindacato tantissime richieste d'aiuto da parte di persone che manifesta-



Saccà, Ai e Russo Calveri

no la loro difficoltà a pagare il canone di locazione. Ma anche di tantissimi proprietari che non ricevono i canoni mensili dovuti.

Sunia-Cgil, Sicut-Cisl e Confedilizia, le OO. SS. maggiormente rappresentative dei proprietari e degli inquilini, "Continueranno a fare la loro parte per contribuire ad attenuare il disagio delle famiglie utilizzando le possibilità offerte dalla disciplina dei nuovi accordi territoriali per i contratti concordati di locazioni

abitative agevolate.

Rilanciare tali contratti significa, infatti, incrementare l'offerta abitativa in affitto, con canoni commisurati ai redditi delle famiglie, nonché consentire l'utilizzo di misure fiscali più vantaggiose in grado di sostenere i proprietari".

Lo dichiarano Francesco All (delegato politiche abitative Cgil Calabria), Carmen Russo Calveri (Presidente Confedilizia Reggio Calabria) e Giusy Saccà (Presidente Sicut-Cisl Reggio Calabria) che proseguono: "Il sindacato, unitariamente si attiverà anche per far avviare a livello Istituzionale tutti i confronti e le azioni necessarie affinché, attraverso la corretta applicazione del decreto relativo al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, le risorse si rendano disponibili per giungere ai destinatari in tempo utile con criteri efficaci e rapidi".

I sindacalisti sottolineano che si tratta dello stanziamento dei 160 milioni di euro previsti dal

decreto rilancio e che la riuscita di questa azione di supporto economico alle famiglie con maggiori difficoltà ha lo scopo di prevenirne un eventuale e possibile scivolamento in ulteriori situazioni di emergenza abitativa".

A parere dei sindacalisti è importante affrontare il disagio abitativo ripensando le risorse, le priorità, le modalità attuative, gli strumenti "ecobonus" e "sismabonus", puntando anche su un forte rilancio dell'edilizia residenziale pubblica mediante investimenti con fondi regionali, nazionali e comunitari, per l'aumento degli alloggi da destinare alle fasce sociali più bisognose e per la riqualificazione del patrimonio immobiliare, ormai fatiscente, unitamente ad una riforma organica della Legge Regionale di riferimento per la gestione degli alloggi ERP.

Infine, All, Calveri e Saccà ricordano che "L'accesso alla casa rappresenta un bisogno primario, un punto di riferimento di un complesso sistema di garanzie costituzionali legate al pieno

sviluppo della persona umana: la famiglia, la scuola, la salute e il lavoro. Nessuno di questi valori sarebbe pensabile se mancasse il presupposto di una casa in cui vivere. Non a caso, secondo diverse sentenze della Corte Costituzionale esiste un «dovere collettivo di impedire che delle persone possano rimanere prive di abitazione».

"Non bisogna dimenticare - concludono i sindacalisti - che la povertà nel corso degli anni della crisi, si è ampliata per tutti e in percentuale più alta fra i migranti regolari, presenti sul territorio, nelle aree urbane e metropolitane a più forte densità, nelle zone più svantaggiate che registrano maggiori tassi di disoccupazione e di disagio sociale.

In questo contesto, i migranti sono persone costrette ad una vita durissima, spesso lavorano in nero, sfruttate da 'schiavist' che lucrano sulla loro attività. E sappiamo bene che sotto inquadramento, alta precarietà e lavoro nero sono tutti fenomeni che incidono anche sull'occupazione generale.

E' necessario, pertanto, costruire una risposta sociale che metta tutti, chi è nato e chi è immigrato in Italia, nelle condizioni di difendere i propri diritti e di conquistarsi di nuovi, soprattutto in relazione ad una crescita complessiva del Paese".

GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E SCIENZE UMANE All'Università Mediterranea

Project Management in scadenza

Il termine per il gettonatissimo corso in alta formazione è il 23 ottobre

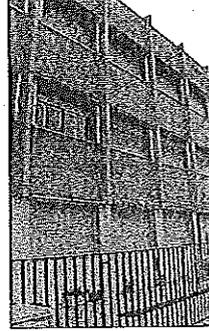
Continua l'intensa produzione di attività formative extracurricolari proposte dall'Università Mediterranea e in particolare dal Dipartimento di Giurisprudenza Economia e Scienze Umane. Il 23 ottobre scade il termine per partecipare alla IV Edizione del Corso di Alta Formazione in Project Management. Possono partecipare al Corso di Alta Formazione coloro che sono in possesso del seguente titolo di studio: Laurea (Triennale, Specialistica, Magistrale e Vecchio Ordinamento).

Il Corso pensato e organizzato dal Prof. Massimiliano Ferrara - Direttore del Di.Gi.E.S. - si propone di realizzare un percorso formativo finalizzato a rispondere alle richieste territoriali in termini di approfondimento ed aggiornamento sul Project Management e di diffusione della cultura della Management Science. Il Project Management è un approccio consolidato ed esaustivo per la gestione di un qualunque progetto nei suoi aspetti organizzativi, di pianificazione delle risorse e di controllo della performance. L'attenzione

crescente a questo strumento (e approccio al tempo stesso) manageriale dimostra che il saper gestire i progetti è considerata una competenza fondamentale, spendibile a diversi livelli, sia nelle organizzazioni pubbliche che in quelle private.

In relazione all'Atto d'Intesa siglato con l'Istituto Italiano di Project Management (IISIPM), per la collaborazione nella diffusione della cultura di Project Management in Italia, con particolare riferimento ai programmi di certificazione professionale del project manager, il Di.Gi.E.S. e il Decisions LAB presentano il seguente Corso di Alta Formazione in Project Management propedeutico all'acquisizione della certificazione ISIPM-Base®, tenuto da docenti accreditati presso l'IISIPM, nei moduli propedeutici agli elementi di conoscenza previsti dallo schema di certificazione. Il percorso formativo è stato concepito con un taglio pratico, finalizzato alla verifica dell'apprendimento di quanto trattato attraverso lavori di gruppo, esempi pratici, simulazioni e test

situazionali. Il Corso di Alta Formazione mira a trasferire ai partecipanti un livello di conoscenze delle tecniche di Project Management tale da consentire di applicare le best practices apprese a vari contesti progettuali e di sostenere l'esame per la certificazione ISIPM-Base®. Le ricadute occupazionali sono elevate in ragione della acquisizione di due titoli con un solo percorso formativo professionalizzante: l'attestato di Alta Formazione e la certificazione ISIPM.



SUPERENALOTTO

Centrato "5" da 13mila euro

SUPERENALOTTO, REGGIO CALABRIA PROTAGONISTA CON UN "5" DA OLTRE 13MILA EURO

Reggio Calabria può celebrare un "5" centrato nell'ultimo concorso del SuperEnalotto. L'estrazione di sabato 10 ottobre ha regalato al fortunato vincitore 13.646,96 euro. La giocata vincente è stata realizzata presso il Superenalotto Edicola Tabacchi di via Aschenez 2G. Il prossimo concorso, in programma domani, vedrà un Jackpot di 50,7 milioni. L'ultima settimana vincente è stata realizzata il 7 luglio scorso, con 159,4 milioni di euro finiti a Sassari, mentre in Calabria, riferisce Agipronews, l'ultimo "6" è stato centrato a ottobre del 2016, con 165 milioni vinti a Vibo Valentia.

ATTENDIAMOCI La grammatica operativa

Un sottofondo educativo per far lavorare davvero il cervello

CONTINUANO le attività nel Sottofondo Educativo Professore Carmelo Chiavaro, uno spazio creato per crescere, incontrarsi, far funzionare il cervello.



I giovani di Attendiamoci

UnIRC, insieme al LaME (Laboratorio Metodologie Educative) propongono un corso di grammatica italiana per meglio comprendere il testo; per una comunicazione più efficace; per migliorare le capacità di apprendimento e memorizzazione.

La grammatica, infatti, è il modo per dar ordine ai pensieri, per acquisirne di nuovi attraverso lo studio, a partire da una lettura efficace. Il corso, tenuto dalla

Locandina corso di grammatica

Professoressa Lilliana Veneziano, si svolge ogni lunedì (dal 12 ottobre) dalle 18:15 alle 19:30 in Via del Salvatore 29, è indirizzata principalmente agli studenti universitari ed è gratuita.

Nel rispetto dei regolamenti anticovid, sarà aperto ad un numero massimo di 15 partecipanti.

Buon lavoro e buona grammatica a tutti.

Tanti auguri a Gianni Foti per un compleanno strepitoso che speriamo anche godurioso.
Nel frattempo amico mio goditi la mia magia... Un anno in più bussata alla porta, anche se ti alzi con già la luna storta. Ma basta un ding del cellulare e la giornata torna a brillare. Hai ricevuto il buon compleanno dal migliore amico dell'anno. Antonio Romeo

Se avete da segnalare un lutto eccetto da pubblicare in questa rubrica, inviate un fax al numero 0965/813768 oppure una mail a reggio@quotidianodelsud.it

PHARMACIE IN GIUSTA

SERY, DIURNO dalle 8.30 alle 20.00 LUOTIA - Via Demetrio Trippi, 30 - Tel. 0965 22991 Mangliotti Costa - Via Spirito Santo, Tel. 0965 27811 (orario 8/7/21.30)	SERVIZIO 24 Centrale Marrari Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965 332332 Fata Morgana Caridi Corso Garibaldi, 327 - Tel. 0965 24013	Zone centro Arcudi Corso Garibaldi, 372 - Tel. 0965 24471 Aschenez 137 - Tel. 0965 897194 Branca Via S. Caterina, 144 - Tel. 0965 42077 Calanca Piazza S. Marco, 15 - Tel. 0965 896188 S. Brunello Via Manfredi, 39 - Tel. 0965 42581 Castello Romeo Via Reggio Madano, 39 - Tel. 0965 51128 Centrale Marrari Corso Garibaldi, 455 - Tel. 0965 332332 Costa Via Spirito Santo - Tel. 0965 27811 Fata Morgana Caridi Corso Garibaldi, 327 - Tel. 0965 24013 Gioffrè Via Cardinale Portanova, 90965 25041	Periferia Hermes 0965 27412 (servizio gratuito di consegna farmaci a domicilio) Igea Bertì Via Sbarra Infuriti, 371 - Tel. 0965 55977 Labate Via De Nova, 123 - Tel. 0965 21053 Laganò Corso Garibaldi, 573 - Tel. 0965 28032 Lazzaro Via Nazionale, 11 Ardi - Tel. 0965 42368 Liotta Via Demetrio Trippi, 30 - Tel. 0965 22991 Marra Via Santa Caterina, 228 - Tel. 0965 65027 Monteduro - Stadio Viale Aldo Moro, 4 - Tel. 0965 54532 Peliccià Viale Calabria, 78 - Tel. 0965 52022 Postorino Via De Nova, 116 - Tel. 0965 891753 San'Agata Bova Via Rovagnosa, 2 - Tel. 0965 54045 San Pietro Battaglia Via Sbarra C.I., 28 - Tel. 0965 811587 Scerra Via Reggio Campi, 113 - Tel. 0965 52114 Sorgonà Via Sbarra Centrali, 308/a - Tel. 0965 27982 Staropoli Via Demetrio Trippi, 64 - Tel. 0965 27982 Abenavoli Via Riparo, 77 - Cannara - Tel. 0965 67377	GUARDIA MEDICA REGGIO/EX ECA 0965 347052 REGGIO/EX VIGILI 0965 347432 ARCHI 0965 48483 ARGHILLA' 0965 600773 CALANNA 0965 742336 CAMPO CALABRO 0965 751560 CARDETO 0965 343771 CATAFORIO 0965 341300 CATONIA 0965 600940 GALLICO 0965 370804 LAZZARO 0965 713355 MODENA 0965 347432 ORTI 0965 336436 PELLARO 0965 359835 RAVAGNESE 0965 644379	AL CINEMA La Nuova Pergola tel. 0965 21515 "The new Mutants" ore 18:30 - 20:30 - 22:30 Odeon tel. 0965 898169 "Non Odiano" ore 18:00 - 19:45 - 21:30 Cinema Aurora tel. 0965 45373 "After 2" sala 1 ore 18:30 - 20:30 - 22:30 "After 2" sala 2 ore 17:30 - 19:30 - 21:30 Multisala Lumiere tel. 0965 51036 "Burrocco Fiale" ore 18:00 - 20:00 - 22:00 "Chiamata un dottore" ore 20-22, 35 "La sorella Matilde" ore 17:30 "La fabbrica dei sogni" solo sabato & domenica ore 17:00 "Barbarians" ore 21:30 "Endless" ore 18:00 - 18:30 - 20:00 - 20:30 - 22:00 - 22:30 "Padrenostro" Orari 17:30 - 19:45 - 22:00 "Il meglio deve ancora venire" ore 18:00 - 18:30 - 20:10 - 22:15 "Paradise Hills" Orari 18:45 - 20:30 - 22:15 "Il processo al Chicago 7" 19:00 - 21:30 "Gauguin" 18:00 - 19:45 Gentile - Cittanova 0966 661894 Politeama - Gioia T. 0966 61498 Garibaldi - Polistena 0966 932622 Vittoria - Locri 339 7153696 N. Cinema - Siderno 0964 342776 "After 2" ore 18-20-22
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

NUMERI UTILI

Accad. del Misenel 0965 621189	A.R.C.I. 0965 330518	CODACONS 0965 331017	Kronos 1991 0965 650700	SER.T. 0965 397354
A.C.I. soccorso stradale 116	A.S.L. 11 0965 347654/5	Comunità Emmanuel 0965 23240	LegAmbiente 0965 811142	Soccorso in Mare 0965 650090
Acqua - Segn. guasti 0965 892944	A.S.L. 11 167 281518	Cons. Tur. Gembario 0965 744002	L.R. Lotte al Tumori 0965 331563	Soccorso in Mare 0965 42530
Acquedotto 0965 21313	Ass. Servizi Sociali 0965 362802	Consul. familiare 0965 890004	Motorizzazione Civile 0965 43696	Associazione Alzheimer 0965 892541
A.D.M.O. 0965 397465	Assistiv - Gembario 0965 743061	Croce Italiana 0965 29993	Municipio 0965 362111	Sportello Donna 0965 811010
Aeroporio 0965 642232	A.V.I.S. 0965 812250	Croce Rossa Italiana 0965 24444	Museo Magna Grecia 0965 812255	Telecom 197
AGAPE 0965 894706	A.V.I.S. 0965 656111	Drogati 167 011222	Museo Bhu 167 090090	Telecom segn. guasti 162
A.G.E.D.I. 0965 894543	C.A.I. - Club Alpino It. 0965 898295	Druga - Linea Verde 167 019859	Num. Verde Sanitario 167 434211	Telefono Amico 800848444
AIDS Linea Verde A.L.D.O. 167 017319	Carabinieri 112	Elettricità serv. guasti 800 538833	Opera Nomadi 0965 510210	Telefono Amico 0965 812000
A.I.L. 0965 813250	Casa di riposo "Dimora degli Ulivi" 0965 677813	E.N.P.A.S. 0965 811820	Poste Italiane 0965 24606	Telefono Antivurta 0965 331637
A.I.S.M. 0965 643520	C.E.R.E.S.O. 0965 357110	ENELTE 16444	Poste - Emergenza 16444	Telefono Azzurro 19696
Alcolisti Anonimi 0965 811348	Centro Antiveleni 0965 811624	ESSOS 0965 24333	Preffatura 0965 3381	Telegrammi - Dettatura 186
A.T.A.M. 0965 620121	C. Cons. Toxicodip. 0965 47253	Ferrovie dello Stato 0965 89123	Preffatura Nosside 0965 813012	T.I.M. Servizio Clienti 119
A.N.F.F.A.S. Onlus 0965 390519	C. di Salute Mentale 0965 331864	Ferrovie dello Stato 147 889838	Pronto Soccorso 118	Trib. Diritti Malato 0965 397113
A.N.O.L.F. 0965 891200	C. Orientamento Fam. 0965 347724	Fisco in Linea 164.74	Polizia Municipale 0965 53004	UPPI 331 2866593
A.P.T. 0965 21171	Centro Studi Bosis 0965 312301	Guardia di Finanza 117	Polizia Stradale 0965 812666	Unione Italiana Gedi 0965 594750
A.P.T. 0965 89486	Centro Tutele Minori 0965 813012	InformaGiovani 0965 21865	Università Mediterr. 167 299000	Vigili del Fuoco 0965 332202
A.P.T. 0965 24996		InformaAffido 0965 894706	Vigili Urbani 0965 4111	
		I.N.P.S. 167 551717		

Comune: si entra nel vivo per la composizione della nuova squadra. Il primo nodo è il vico

Giunta, tanti rompicapi per il sindaco

Falcomatà sonda il terreno nel mondo accademico, tra i non eletti e gli "intellettuali"

Alfonso Naso

Più complicata del previsto. Per il sindaco riconfermato dopo il turno di ballottaggio, la composizione della giunta è davvero un rompicapo. In questa settimana sono attese novità sulla squadra, ma ci sono ogni giorno sviluppi. In attesa della convocazione «di quelle che sono le rappresentanze della parte associativa della città» - usando le parole dello stesso Falcomatà - il primo a cui guarda il primo cittadino è il mondo accademico. Negli ambienti vicini allo stesso Falcomatà circola insistentemente il nome di Francesco Manganaro, docente della "Mediterranea".

Rebus vicesindaco

Il nodo vero prima della formazione della giunta è quello del ruolo di vice sindaco. Gli uomini fidati di Falcomatà sono Armando Neri e Giovanni Muraca, entrambi però imputati, così come Giuseppe Marino. Il rischio sarebbe elevato perché in caso di condanna e di conseguente sospensione per la legge Severino il Comune verrebbe commissariato, perché oltre al sindaco non ci sarebbe la figura di primo cittadino facente funzioni per la gestione provvisoria di Palazzo San Giorgio. A questo punto ci sarebbero tre opzioni: optare per uno degli eletti e cioè Irene Calabrò o Rocco Albanese o rivolgersi all'esterno. La prima gode della massima fiducia del sindaco e in ogni caso terrebbe la delicata delega al bilancio ma bisogna anche guardare in prospettiva per capire se il vice sindaco facente funzioni avrà le caratteristiche per governare l'en-

Tanti dei precedenti amministratori potrebbero trovare ricollocazione nella Metro City

te nel caso in cui il primo cittadino venisse sospeso. Rocco Albanese ha dalla sua i voti raccolti e in ogni caso con un incarico di elevato livello eliminerebbe dalla partita per altri incarichi Sebi Romeo che si è speso per Albanese nella campagna elettorale. Ma su Albanese pende il procedimento denominato "Helios" che sarebbe da ostacolo per la nomina a vicesindaco. La scelta di un esterno per il delicato ruolo sarebbe una delle opzioni ma il sindaco comunque perderebbe la leadership nel caso di sospensione per quel periodo, essendo il tecnico tendenzialmente più autonomo.

Le caselle in giunta

Rocco Albanese e Giuseppe Marino entrerebbero in giunta, con il primo che potrebbe "accontentarsi" anche della Presidenza del Consiglio. Questa mossa libererebbe altri due assessori in quota Pd e permetterebbe al sindaco di consolidare il rapporto con Romeo facendo scattare il seggio di Angela Martino e con Demetrio Battaglia che spinge per l'ex consigliera comunale Nancy Iachino. Se ad Albanese venisse offerto un posto extragiunta, per il secondo posto nell'esecutivo dovrebbe toccare a Giuseppe Sera che però potrebbe avere profili di incompatibilità essendo dipendente di Castore sembrando per lui, che è un ingegnere, essere la casella dei lavori pubblici un posto consonio. A questo punto il sindaco incasserebbe anche Polc dall'altra spinta elettorale e cioè Domenico Battaglia indicato peraltro dalla Metro City a guida Falcomatà rappresentante nell'Autorità dello Stretto. Ma c'è un altro rebus perché per non sblanciare la coalizione a questo punto sarebbe in bilico la posizione di Mariangela Cama, assessore all'urbanistica e presentata proprio da Battaglia, che da esterna ha fatto bene e viene stimata da Falcomatà. La Cama sarebbe sempre una esterna e un tecnico.



Fedelissimi Armando Neri, Giovanni Muraca insieme al primo cittadino, Giuseppe Falcomatà

Assessori a tempo? Nessuno accetterebbe

Angela Marciano potrebbe essere la prima ma solo perché ha scelto di definire la sua posizione con il rito abbreviato nel processo relativo all'affidamento dell'albergo Mitramare. Ma il problema più grande esiste per gli ex amministratori coinvolti che adesso sono nuovamente in maggioranza e che rischiano di essere sospesi. Chi accetterebbe di diventare assessore a tempo per pochi mesi? Sicuramente quasi nessuno. Ecco che la partita è molto delicata. Anche se la prescrizione sul processo incombe quasi per tutti.

Equilibri fragili

Se, come si prevede, gli assessori esterni dovessero essere quattro, resta da sistemare la squadra dando il giusto peso a Nino De Gaetano che sponsorizza Demetrio Delfino e Filippo Quartuccio, col primo più proiettato ad avere un incarico nell'esecutivo e il secondo nella Metro City. Detto questo sembra quindi più che probabile che le deleghe all'ambiente e alle politiche sociali andrebbero all'interno con Paolo Brunetti di "Italia Viva", che farebbe entrare in Consiglio anche Giovanni Lattella, e Demetrio Delfino di "Articolo Uno".

I nodi "S'Intesi" e "La Svolta"

Per il sindaco i rompicapi non finiscono qui. I due eletti della sua lista nata nel corso degli ultimi anni con il "Villaggio delle Idee" sono Mario Cardia, già nello staff

della Città metropolitana, e Marcantonio Malara, già presidente della commissione politiche giovanili, ma al terzo posto c'è Giuseppina Palmentra che è stata candidata anche nel 2014 e che oggi aspirerebbe almeno a un posto in Aula; stesso discorso nella lista "La Svolta", che oltre a Giovanni Muraca e Carmelo Romeo ha al terzo posto Massimiliano Merenda, storico amico del sindaco.

I possibili scenari

Detto degli esterni che potrebbero essere Mariangela Cama e Giuseppina Palmentra e due tra Francesco Manganaro, Lino Caserta e Tonino Perna, la parte rosa potrebbe essere completata con Irene Calabrò e Lucia Nucera che è stata eletta. Gli altri potrebbero essere Paolo Brunetti, Giuseppe Marino o Giuseppe Sera, Demetrio Delfino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Post elezioni "Scrutini impazziti" Davi porta il caso in Tv

Il caso dei cosiddetti "scrutini impazziti" a Reggio Calabria finisce in prima serata. Il massmediologo Klaus Davi candidato a sindaco, rimasto fuori dal Consiglio, quando sembrava che avesse i numeri per diventare consigliere, ha voluto spiegare sulle tv nazionali cosa non ha funzionato nel conteggio dei voti a sindaco nella città dello Stretto. Tre lunghe settimane per conteggiare poche centinaia di voti - spiega la nota del massmediologo - i seggi di Archi in cui i presidenti di seggio distribuivano matite cancellabili per votare senza che nessuno controllasse; la rinuncia di oltre la metà dei rappresentanti, o dei responsabili del seggio all'ultimo minuto sostituite con persone non all'altezza, tanto che il conteggio di alcuni seggi è stato affidato e completato dalla Commissione elettorale presieduta dal magistrato civile. Le anticipazioni della Commissione rilanciate alle agenzie nazionali malamente.

Prosegue Davi mettendo l'accento sulla presunta vicinanza di alcuni eletti nel consiglio comunale ad ambienti della "ndrangheta". Non ultima: l'inquietante presenza di alcuni dipendenti comunali e consiglieri comunali davanti ai seggi che distribuivano scrutini nella giornata di domenica in cui si votava.

Davi accende i riflettori anche sulla satira che si è scatenata su questa vicenda: «Uno stillicidio di vignette su Internet che ridicolizzano da giorni gli interminabili scrutini a Reggio Calabria durati tre settimane i più lunghi della storia della Repubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superbonus, il servizio di Intesa e Deloitte

di **Simone Stenti**

«La proroga è essenziale: fine 2021 non basta per il lungo iter. Lo ha detto Gabriele Buia, presidente dell'Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili, ospite di *WebTalk*, il nuovo appuntamento di Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Visa, andato in onda ieri sera su *ClassCnbc*. C'è soddisfazione per il settore edile, che rappresenta il 22% del pil, ma Buia intravede un altro rischio: «Attenzione agli intermediari finanziari e alle imprese non professionalizzate. Non mettiamo a rischio un'occasione storica». «C'è ancora grande incertezza e confusione», ha ammesso Anna Roscio, direttore sales &

marketing imprese di Intesa Sanpaolo. «Il ruolo della banca deve perciò essere anche educativo. Indubbiamente la legge prevede incombenze complesse. Senza una buona guida è difficile beneficiare della cessione del credito». Per offrire ai

clienti un servizio gratuito di verifica dei vari passaggi burocratici Intesa Sanpaolo ha coinvolto Deloitte. «In questo caso però la complessità non va vista come vessazione», ha specificato Antonio Piciocchi, equity partner tax & legal di Deloitte. «Al contrario, è un momento etico perché è la garanzia che i soldi pubblici vengano indirizzati verso obiettivi fondamentali nel momento in cui la crisi

morde forte». Il Superbonus si è dimostrato uno straordinario volano: «Stiamo recuperando mese su mese il gap creato dal lockdown», ha concluso Buia dando un valore non solo finanziario all'eventuale proroga oltre la scadenza del 2021. «Quattro miliardi d'investimento l'anno, con un moltiplicatore di 3,5, significano quasi 15 miliardi totali. E nel mondo delle costruzioni un miliardo di investimenti corrisponde a 15 mila posti di lavoro». (riproduzione riservata)



Peso:15%

MENU CERCA

IL MATTINO.it

ACCEDI **ABBONATI**

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

HOME

PRIMO PIANO

ECONOMIA

CULTURA

SPETTACOLI

SPORT

TECNOLOGIA

ALTRE SEZIONI ▾

INDICI AZIONI

Fraccaro: «Superbonus cruciale per economia e ambiente»

ECONOMIA > NEWS

Lunedì 12 Ottobre 2020



«Il Superbonus può rilanciare l'Italia. Si tratta di una misura strategica per il Paese non soltanto da un punto di vista economico, ma anche ambientale. Credo che rappresenti una novità assoluta nel panorama italiano, ma funzionerà pienamente soltanto se tutti gli attori in campo - istituzioni, professionisti, banche e imprese - si siederanno allo stesso tavolo, collaborando anche a livello locale. Questa misura consente sostanzialmente di rifare a costo zero i palazzi e le abitazioni degli italiani e potrebbe dare una spinta decisiva agli investimenti e all'occupazione, con un notevole aumento del Pil. Dal punto di vista ambientale, sfruttare il Superbonus vuol dire ridurre del 40 per cento le emissioni nocive nelle città». Lo ha detto Riccardo Fraccaro, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nel corso del webinar "Superbonus 110%: detrazioni per interventi di efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici", organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli Nord, presieduto da Antonio Tuccillo, in collaborazione con l'Ungdcec di Napoli Nord, guidata da Enrico Villano.

«I professionisti hanno evidenziato le criticità sul superbonus - ha sottolineato Francesco Corbello, dottore commercialista dell'Odcec Napoli Nord e partner strategico degli Emirati Arabi Uniti - sarebbe molto importante avviare un dialogo con il legislatore per indicare concretamente le soluzioni idonee per migliorare il provvedimento. La misura suscita attenzione da parte dei proprietari di unità immobiliari e i commercialisti - che sono gli interlocutori naturali, nel sistema economico - sapranno lavorare nel migliore dei modi alla promozione e sottoscrizione dell'agevolazione. Si rende necessaria una interlocuzione efficace che possa tradurre i suggerimenti in atti da esaminare in sede governativa con l'obiettivo di contribuire a riavviare l'economia del Paese».

Al convegno hanno partecipato Giuseppe Buompane (commissione Bilancio Camera dei Deputati), Matteo De Lise (presidente nazionale dei giovani commercialisti); Antonio Pagliuca (numero uno dell'Ance Giovani Imprenditori Edili Caserta); Francesco Avella (dottore commercialista, Revisore Legale, Esperto de Il Sole 24 Ore); Ettore Perrotti (presidente dell'Odcec L'Aquila e

ECONOMIA



Covid, allarme Bce: «Le banche europee temono sofferenze per 1.400 miliardi»

di Luca Cifoni



Covid, nuova stretta: «Smart working al 70% nella Pa», danni per tre imprese su quattro

di Marco Conti e Diodato Pirone



Covid, la crisi di cassa frena le compagnie aeree: 4,8 milioni di lavoratori a rischio

di Rita Annunziata



Alitalia riparte da Usa e Giappone: Fiumicino e Linate gli hub principali

di Rosario Dimitro



Alitalia, via libera alla nuova società: Caio presidente, Lazzerini ad

IL MATTINO TV



Ferragni e Fedez, Leone annuncia il sesso del secondo figlio: è femmina



Non è la D'Urso, Sgarbi sgarbato con Franchesca Pepe? Cosa è successo dopo l'acceso scontro in tv

VIDEO PIU VISTO



Napoli, folla di studenti davanti al liceo in piazza del Gesù: allarme Covid

f t +

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

Sulmona); Giancarlo Falco (direttore del Centro Studi Ugdcec di Napoli Nord); Carlo Maria Palmieri (presidente Camera Civile di Aversa);

Ultimo aggiornamento: 11:41
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

LA PANDEMIA

Covid, a Parigi positivo oltre il 17% dei test: «Ma evitare il lockdown»

- «Pandemia peggiora, carico di lavoro non più sostenibile sui servizi sanitari territoriali»
- E Trump si affaccia al balcone della Casa Bianca senza mascherina: «Sto bene»

ROMA

Arrivano i taxi Covid free: sanificazione ad ogni corsa e il cliente può verificare la pulizia con un'app

- Nuovo Dpcm, arriva stretta su locali, sport, feste private e lavoro. Prove di lockdown • Covid, dai matrimoni ai funerali: ecco dove il contagio corre. E spuntano le cene elettorali

L'EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Migranti, nuovo sbarco a Roccella Jonica: 21 positivi su 57 arrivati

- Migranti a Lampedusa, scoppia la protesta • E in 80 arrivano nel Salento su un veliero

L'APPELLO

Giordano: «Con il Covid si rischia di dimenticare i veleni ambientali»

COVID-19

Covid, immunologo Le Foche: «Nel centro-sud più contagi perché meno anticorpi»

- Covid, virus può resistere fino a 28 giorni sulle superfici: dai cellulari alle banconote dove sopravvive di più • Covid, le Regioni pronte a collaborare. Ma sulle misure più dure i governatori frenano



LE PIÙ CONDIVISE



Coronavirus, l'Inps precisa: «La quarantena non sarà equiparata alla malattia»

f 3563



Covid a Napoli: movida, coprifuoco blindato, in campo mille uomini

di Giuseppe Crimaldi

f 3541



Ludovica Bazzaglia mostra i segni della sua malattia: «Io continuo a splendere»

di Maria Lombardi

f 813

GUIDA ALLO SHOPPING



Prime Day Amazon 2020, ecco la data e le offerte da non perdere

Casa
ilmessaggerocasa.it



Nuova Villa,

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI
SU ILMESSAGGEROCASA.IT



impresedili

IN BREVE DIGITAL TRANSFORMATION REALIZZAZIONI RISTRUTTURAZIONI PROGETTI MATERIALI | IMPIANTI MACCHINE | NOLEGGIO



SPORTELLO IMPRESA

Home > Sportello Impresa > Mercato > Tra due giorni l'edizione 2020 di Saie "Riparti Italia"

Sportello Impresa Mercato

Fiere | Senaf - BolognaFiere

Tra due giorni l'edizione 2020 di Saie "Riparti Italia"

Dal 14 al 17 ottobre 2020 a BolognaFiere ritorna Saie, quest'anno nell'accezione "Riparti Italia". Aziende, professionisti e associazioni si ritroveranno in fiera per sostenere il riavvio della filiera, in totale sicurezza, tra innovazione, criticità e nuove occasioni per il mercato.

Redazione 12 ottobre 2020



Il Saie, organizzato da **Senaf** in collaborazione con **BolognaFiere**, quest'anno è stato stato un progetto **condiviso con le più importanti associazioni di categoria**, che parteciperanno attivamente all'evento espositivo insieme a **200 aziende**.

Oltre 100 saranno gli approfondimenti tecnico formativi per i professionisti in visita dedicati ai temi più attuali per il comparto. L'appuntamento bolognese si aprirà martedì 14 con un convegno inaugurale dal titolo **"Confortevole, Sicuro, Sostenibile, Economico e Connesso: le esigenze del nuovo abitare"** a cui parteciperanno, tra gli altri, **Paola De Micheli** - Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Virginio Merola** - Sindaco di Bologna, **Gabriele Buia** - Presidente di **Ance**, **Federica Brancaccio** - Presidente Federcostruzioni, **Ivo Nardella** - Presidente Gruppo Tecniche Nuove e Senaf.

A trainare la domanda nel settore delle costruzioni è sempre più il mercato residenziale, che mostra come la casa sia sempre al centro dell'interesse degli italiani, senza però dimenticare l'essenziale comparto delle Infrastrutture. Oggi poi, ripensare l'abitare (risparmio energetico, comfort sicurezza, accessibilità) rende il tema della casa sempre più cruciale per il rilancio dell'industria delle costruzioni e per l'economia italiana.

Per questo l'edizione di **Saie - Riparti Italia**, oltre all'area espositiva e a un ricco programma convegnistico, dove verranno presentate novità e le migliori tecnologie e soluzioni innovative presenti sul mercato, sarà caratterizzata da tante iniziative speciali dedicate alle tematiche più interessanti per la ripresa del settore: non solo esposizione, ma anche aree dimostrative e presentazione di casi reali per raccontare progetti di successo, soluzioni applicative e *case history* di eccellenza.

Leggi la rivista



Edicola Web

Registrati alla newsletter

Seguici su Facebook



Tag

Agenzia del Demanio ambiente **Ance**
architettura bando **cantiere città**
colore costruzioni **edilizia**

Le iniziative speciali

Tra le **iniziative speciali** non può così mancare la parte più innovativa, ovvero la digitalizzazione: con l'area dimostrativa **Costruzioni 4.0: BIM – Prefabbricazione – Digital Twin** verranno presentati progetti relativi alla digitalizzazione del settore delle costruzioni, attraverso la realizzazione di prototipi che promuovono soluzioni "cloud-based" di progettazione architettonica integrata (BIM), processi di prefabbricazione (OFF-SITE), monitoraggio e manutenzione degli edifici, in ottica di industria 4.0 (DIGITAL TWIN).

All'interno della **Piazza Edifici e Impianti Salubri** verrà dato ampio spazio ai nuovi criteri dell'abitare e ai trend emergenti come la **salubrità degli ambienti domestici**, che pone l'attenzione al benessere fisico e psicologico di chi li abita.

La **Piazza dei Serramenti Innovativi**, invece, proporrà un approfondimento incentrato sul serramento che unisce alle richieste di design e comfort abitativo anche esigenze di efficienza energetica e rispetto dell'ambiente.

Nella **Piazza Sicurezza in Cantiere** verranno toccate le tematiche e le normative sulla sicurezza e la salute nella filiera delle costruzioni.

Tra le novità di questa edizione si segnala l'evento nazionale **SAIE InCalcestruzzo**, un'area nata dalla collaborazione tra **Senaf, Ingenio C.A, Impresedili e Macchine edili**, che mostrerà a tutti gli operatori del comparto le novità e gli utilizzi più innovativi di questo materiale nelle sue diverse forme con il sostegno di AICAP, **ATECAP**, CTE e CONPAVIPER.

Il Superbonus troverà un ampio approfondimento non solo all'interno di numerosi workshop, ma anche nell'**Area della Ceramica e del Laterizio**, dove **Confindustria Ceramica** focalizzerà l'attenzione sulle potenzialità in edilizia di questa misura fiscale.

Sullo stesso argomento nell'**Area dimostrativa AIMI** (Associazione Italiana Manutentori Installatori) verranno presentati i prodotti antisismici per realizzare un impianto domestico gas sicuro negli interventi di ristrutturazione e nella costruzione di nuovi edifici. Certamente da segnalare tra le iniziative dedicata a installazione e impianti anche **l'Area dimostrativa organizzata da Cna**.

Le novità continuano con la seconda edizione di **Cassa Edile Awards**, il premio che il sistema delle casse edili riconosce annualmente alle imprese, lavoratori e consulenti ambasciatori di valori positivi per il sistema bilaterale delle Costruzioni. Il successo e l'attenzione suscitati dalla prima edizione hanno reso questo secondo appuntamento ancora più sentito e partecipato (oltre 60 Casse presenti), grazie al coinvolgimento attivo della CNCE nell'organizzazione. Obiettivo del premio, anche per questa edizione, è contribuire al consolidamento etico del settore attraverso la valorizzazione delle storie di chi opera lealmente e nel rispetto delle regole.

La **Piazza Circuiti di Credito Commerciale** presenterà ai visitatori e agli espositori un innovativo metodo di pagamento che vede lo scambio di beni e servizi in cambio di crediti che possono essere riscossi acquistando altri beni e servizi. Una leva aggiuntiva per trattenere liquidità e semplificare la ripartenza per la filiera delle costruzioni.

edilizia residenziale efficienza energetica
Enea finanziamenti finiture
formazione geometri impianti imprese
infrastrutture innovazione interni
isolamento termico laterizio legno
Milano noleggio pavimenti pmi
progettazione progetti recupero
restauro rigenerazione urbana
riqualificazione riqualificazione urbana
risparmio energetico ristrutturazione
rivestimenti rivestimenti serramenti
sicurezza sostenibilità territorio
urbanistica

01building

L'ospedale del futuro nasce in Bim: il nuovo Galeazzi

9 ottobre 2020

Lo studio Binini Partners si è occupato del progetto della nuova sede dell'ospedale I.R.C.C.S. Galeazzi, che sta sorgendo nell'area ex-Expo Milano. L'articolo L'ospedale del futuro nasce in Bim: il nuovo Galeazzi proviene da 01building.

Il Bim e l'interazione con i nuovi device per l'acquisizione dati

7 ottobre 2020

L'integrazione fra il Bim e avanzate tecnologie di rilievo ed elaborazione dei dati come il laser scanning, a terra e tramite droni, e i software di gestione ed elaborazione. L'articolo Il Bim e l'interazione con i nuovi device per l'acquisizione dati proviene da 01building.

Digitalizzazione e Bim per Brescia Infrastrutture

2 ottobre 2020

Nell'evoluzione verso la digitalizzazione dei processi progettuali, costruttivi e gestionali, Brescia Infrastrutture lavora con Bimfactory per una efficace implementazione del Bim. L'articolo Digitalizzazione e Bim per Brescia Infrastrutture proviene da 01building.

Progettazione e digitalizzazione del cantiere, il punto a SAIE 2020

1 ottobre 2020

A SAIE 2020, Bologna Fiere 14 - 17 ottobre, spicca l'iniziativa relativa alle tecnologie di digitalizzazione

A queste iniziative si aggiunge poi **Colori&Decosi Show: Area Dimostrativa Resine**, un'area dimostrativa dedicata alle resine e alle finiture, e **Condominio in Mostra**, una serie di convegni e workshop formativi per gli amministratori di condominio di ANAPI – Associazione Nazionale Amministratori Professionisti di Immobili.

Nell'area **Saie Infrastrutture** verranno presentate attraverso un ciclo di convegni e mostre le eccellenze dei progetti italiani in ambito infrastrutture e territorio. All'interno dell'area saranno presenti realtà istituzionali quali: MIT – ITALFER – RFI – FS ITALIANE – SIG – ASSOCOMPOSITI.

A Saie – Riparti Italia sarà presente anche **IBIMI buildingSMART Italy**, con un'offerta costituita da seminari divulgativi, in modalità frontale presso il proprio stand e in webconferencing, laboratori "hands-on" e workshop, nella propria Arena. Grande risalto sarà posto alle ultime attività innovative dell'Associazione riguardanti i formati di scambio dati aperti (IFC) applicati al settore infrastrutturale, con particolare focus su monitoraggio e sicurezza di infrastrutture lineari, e le Tecnologie innovative come la Blockchain applicata al settore del costruito, supportata dalle ultime tecnologie di data acquisition (IoT e sensori) utilizzabili da tutti gli attori di filiera. In ambito digitalizzazione del costruito approfondimenti tecnici e formativi insieme a innovative soluzioni di prodotto saranno il tema centrale anche nella collettiva di aziende curata da **ASSOBIM**.

Anche quest'anno non mancherà, poi, l'**IIPLE – Istituto Istruzione Professionale Lavoratori Edili della Provincia di Bologna**, che presenterà un progetto BIM volto a migliorare il comportamento sismico e le prestazioni energetiche di un edificio esistente in ragione della legislazione, fino a dimostrare la realizzazione concreta di una porzione dello stesso, durante i giorni della manifestazione.

Infine, il **Club Fornitori Sviluppo Strutturale Bologna Fiere**: una Piazza dell'Eccellenza dedicata ai fornitori del recente ampliamento tecnologico-strutturale del nuovo padiglione 37 di BolognaFiere e del progetto **Saie InCostruzione** dedicata al Palazzetto Virtus Arena.

I biglietti omaggio per visitare Saie sono a disposizione sul sito www.saiebologna.it

[CLICCA QUI PER ACCREDITARTI AL CONVEGNO INAUGURALE](#)

TAGS SAIE 2020 - riparti italia

Mi piace 3



Articolo precedente

Richard J. Neutra cinquant'anni anni dopo (1970-2020): rivivere il miracolo dell'esistenza

curata da IBIMI, Capitolo Nazionale Italiano buildingSMART L'articolo Progettazione e digitalizzazione del cantiere, il punto a SAIE 2020 proviene da 01building.

Trend Control Systems, nuovi sistemi di gestione energetica

30 settembre 2020

Trend Control Systems ha annunciato di aver ampliato la propria gamma di sistemi di gestione energetica degli edifici con IQ X e IQ VISION v2.4. L'articolo Trend Control Systems, nuovi sistemi di gestione energetica proviene da 01building.

ARRIVEDERCI A RE ITALY MEETING 29 OTTOBRE 2020



martedì, 13 Ottobre 2020

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

PROTOS REAL ESTATE Your Project, our Passion

NEWS

Saie Bologna: dal 14 al 17 ottobre Riparti Italia evento fisicodi **red** 12 Ottobre 2020

La filiera delle costruzioni, con le sue quasi 740.000 imprese attive nel II trim. del 2020 (+0,7% rispetto al I trimestre 2020), si conferma di vitale importanza per l'economia del Paese, rappresentando con l'indotto oltre il 22% del Pil nazionale. Un settore che, soprattutto in questa fase congiunturale, ha bisogno di fare rete e creare momenti di confronto che coinvolgano istituzioni, imprese, associazioni e professionisti per ripartire. Ed è proprio questo l'obiettivo di SAIE - RIPARTI ITALIA, da 54 edizioni al fianco delle aziende, che dal 14 al 17 ottobre ritorna a BolognaFiere con la sua esperienza per dare nuova linfa al mercato. La manifestazione, organizzata da Senaf in collaborazione con BolognaFiere, è stata condivisa con 39 tra i più importanti enti e associazioni di categoria che parteciperanno attivamente a SAIE - RIPARTI ITALIA assieme a 200 aziende. Oltre 100 saranno, invece, gli approfondimenti tecnico formativi per i professionisti in visita dedicati ai temi più attuali per il comparto. L'appuntamento bolognese si aprirà martedì

Per ogni immobile
uno spazio da vivere

ULTIME NOTIZIE

12/10/2020 **Arriva in Borsa il primo ETF conforme alla Sharia**12/10/2020 **Saie Bologna: dal 14 al 17 ottobre Riparti Italia evento fisico**12/10/2020 **Gattai, Minoli, Agostinelli: entra Angelo Contrino**12/10/2020 **BNPP re: Calo del 20% per gli investimenti in immobili commerciali**12/10/2020 **Allianz RE continua a puntare sulla logistica**12/10/2020 **Tetris (JLL) nella progettazione per H&H**12/10/2020 **Il credito d'imposta sulle locazioni non abitative (Report)**12/10/2020 **Turismo: nasce Arsenale spa**12/10/2020 **Rina Prime: Barbara Bolognesi nuova head Loan Services**10/10/2020 **Mercati: Finche c'è musica si balla, ma un temporale è in arrivo****PUBBLICAZIONI** NEWS VIDEO EVENTI

14 con un convegno inaugurale dal titolo "Confortevole, Sicuro, Sostenibile, Economico e Connesso: le esigenze del nuovo abitare - Come l'emergenza COVID-19 ha cambiato le esigenze dell'abitare" a cui parteciperanno, tra gli altri, Paola De Micheli - Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Virginio Merola - Sindaco di Bologna, Federica Brancaccio - Presidente di Federcostruzioni, **Gabriele Buia** - Presidente di ANCE e Ivo Nardella - Presidente di Senaf e Gruppo Tecniche Nuove.

A trainare la domanda nel settore delle costruzioni è sempre più il mercato residenziale, che mostra come la casa sia sempre al centro dell'interesse degli italiani, senza però dimenticare l'essenziale comparto delle Infrastrutture. Oggi poi, il ripensare alle nuove esigenze dell'abitare (risparmio energetico, comfort sicurezza, accessibilità) fa sì che il tema dell'abitare diventi sempre più cruciale per il rilancio dell'intero sistema e per l'economia italiana.

Per questo l'edizione di SAIE - RIPARTI ITALIA, oltre all'area espositiva e a un ricco programma convegnistico, dove verranno presentate novità e le migliori tecnologie e soluzioni innovative presenti sul mercato, sarà caratterizzata da tante iniziative speciali dedicate alle tematiche più interessanti per la ripresa del settore: non solo esposizione, ma anche aree dimostrative e presentazione di casi reali per raccontare progetti di successo, soluzioni applicative e case history di eccellenza.

Tra le iniziative speciali non può così mancare la parte più innovativa, ovvero la digitalizzazione: con l'area dimostrativa Costruzioni 4.0: BIM - Prefabbricazione - Digital Twin verranno presentati progetti relativi alla digitalizzazione del settore delle costruzioni, attraverso la realizzazione di prototipi che promuovono soluzioni "cloud-based" di progettazione architettonica integrata (BIM), processi di prefabbricazione (OFF-SITE), monitoraggio e manutenzione degli edifici, in ottica di industria 4.0 (DIGITAL TWIN).

All'interno della Piazza Edifici e Impianti Salubri verrà dato ampio spazio ai nuovi criteri dell'abitare e ai trend emergenti come la salubrità degli ambienti domestici, che pone l'attenzione al benessere fisico e psicologico di chi li abita. La Piazza dei Serramenti Innovativi, invece, proporrà un approfondimento incentrato sul serramento che unisce alle richieste di design e comfort abitativo anche esigenze di efficienza energetica e rispetto dell'ambiente. Nella Piazza Sicurezza in Cantiere verranno toccate le tematiche e le normative sulla sicurezza e la salute nella filiera delle costruzioni. Tra le novità di questa edizione si segnala l'evento nazionale SAIE InCalcestruzzo, un'area nata dalla collaborazione tra Senaf, Ingenio C.A, Impresedili e Macchine edili, che mostrerà a tutti gli operatori del comparto le novità e gli utilizzi più innovativi di questo materiale nelle sue diverse forme con il sostegno di AICAP, ATECAP, CTE e CONPAVIPER.

Il Superbonus troverà un ampio approfondimento non solo all'interno di numerosi workshop, ma anche nell'Area della Ceramica e del Laterizio, dove Confindustria Ceramica focalizzerà l'attenzione sulle potenzialità in edilizia di questa misura fiscale. Sullo stesso argomento nell'Area dimostrativa AIMI (Associazione Italiana Manutentori Installatori) verranno presentati i prodotti antisismici per realizzare un impianto domestico gas sicuro negli interventi di ristrutturazione e nella costruzione di nuovi edifici. Certamente da segnalare tra le iniziative dedicata a installazione e impianti anche l'Area dimostrativa organizzata da CNA.

Le novità continuano con la seconda edizione di Cassa Edile Awards, il premio che il sistema delle casse edili riconosce annualmente alle imprese, lavoratori e consulenti ambasciatori di valori positivi per il sistema bilaterale delle Costruzioni. Il successo e l'attenzione suscitati dalla prima edizione hanno reso questo secondo appuntamento ancora più sentito e partecipato (oltre 60 Casse presenti), grazie al coinvolgimento attivo della CNCE nell'organizzazione. Obiettivo del premio, anche per questa edizione, è contribuire al consolidamento etico del settore attraverso la valorizzazione delle storie di chi opera lealmente e nel rispetto delle regole.

La Piazza Circuiti di Credito Commerciale presenterà ai visitatori e agli espositori un innovativo metodo di pagamento che vede lo scambio di beni e servizi in cambio di crediti che possono essere riscossi acquistando altri beni e servizi. Una leva aggiuntiva per trattenere liquidità e semplificare la ripartenza per la filiera delle costruzioni.

A queste iniziative si aggiunge poi Colori&Decosi Show: Area Dimostrativa Resine, un'area dimostrativa dedicata alle resine e alle finiture, e Condominio in Mostra, una serie di convegni e workshop formativi per gli amministratori di condominio di ANAPI - Associazione Nazionale Amministratori Professionisti di Immobili.

Nell'area SAIE Infrastrutture verranno presentate attraverso un ciclo di convegni e mostre le eccellenze dei progetti italiani in ambito infrastrutture e territorio. All'interno dell'area saranno presenti realtà istituzionali quali: MIT - ITALFER - RFI - FS ITALIANE - SIG - ASSOCOMPOSITI.



RReview Web Edition - 26 settembre - 2 ottobre

Inps, il problema non è lo stipendio. Guardate gli immobili. E poi, Covivio presenta il primo spazio Wellio a Milano. E ancora, WeWork apre a Milano, Via Vittor Pisani 15. E molto altro ancora...

QUOTAZIONI

REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	-6.67	2.8000	203,491,761	0.000
AEDES SIQ	-5.68	0.8300	28,812,749	0.177
FRIDELCHI VILIZIOPRO	0.00	0.0680	53,561,209	0.002
COIMARES	-1.41	5.5800	201,474,594	0.104
COVIVIO	0.99	61.4000	5,801,566,393	0.024
DEA CAPITAL	-0.52	1.1400	303,937,794	0.057
Gabetti	-7.61	0.6800	40,389,009	0.493
HEIDELBERGCEMENT	-0.18	56.4000	11,190,689,472	0.009
igd	-1.70	3.1750	350,335,542	0.738
Gruppo MuxOnline	0.22	22.3000	892,000,000	0.285
NOVARE	2.12	2.4100	26,540,255	0.002
RESARI	2.12	0.5290	16,931,198	0.004
BRAMANTO SPA	-0.50	0.0598	107,690,485	0.229

Powered by Traderlink

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

TWITTER

Tweets by @MonitorImmobiliare



Monitor Immobiliare

@MonitorImmobiliare

Gattai, Minoli, Agostinelli: entra Angelo Contrino monitorimmobiliare.it/gattai-minoli-... @ClaudioCosetti



A SAIE – RIPARTI ITALIA sarà presente anche IBIMI buildingSMART Italy, con un'offerta costituita da seminari divulgativi, in modalità frontale presso il proprio stand e in webconferencing, laboratori "hands-on" e workshop, nella propria Arena. Grande risalto sarà posto alle ultime attività innovative dell'Associazione riguardanti i formati di scambio dati aperti (IFC) applicati al settore infrastrutturale, con particolare focus su monitoraggio e sicurezza di infrastrutture lineari, e le Tecnologie innovative come la Blockchain applicata al settore del costruito, supportata dalle ultime tecnologie di data acquisition (IoT e sensori) utilizzabili da tutti gli attori di filiera. In ambito digitalizzazione del costruito approfondimenti tecnici e formativi insieme a innovative soluzioni di prodotto saranno il tema centrale anche nella collettiva di aziende curata da ASSOBIM. Anche quest'anno non mancherà, poi, l'IIPLE - Istituto Istruzione Professionale Lavoratori Edili della Provincia di Bologna, che presenterà un progetto BIM volto a migliorare il comportamento sismico e le prestazioni energetiche di un edificio esistente in ragione della legislazione, fino a dimostrare la realizzazione concreta di una porzione dello stesso, durante i giorni della manifestazione.

Infine, il Club Fornitori Sviluppo Strutturale Bologna Fiere: una Piazza dell'Eccellenza dedicata ai fornitori del recente ampliamento tecnologico-strutturale del nuovo padiglione 37 di BolognaFiere e del progetto SAIE

InCostruzione dedicata al Palazzetto Virtus Arena.

I biglietti omaggio per visitare SAIE sono a disposizione sul sito www.saiebologna.it.

COMMENTI

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



12 Ottobre 2020 | di red

Gattai, Minoli, Agostinelli: entra Angelo Contrino

L'assemblea dei soci di Gattai, Minoli, Agostinelli & Partners ha approvato la nomina del Professor Angelo Contrino come



12 Ottobre 2020

Arriva in Borsa il primo ETF conforme alla Sharia

Almalia Sanlam Active Shariah Global Equity UCITS ETF è stato quotato oggi su Borsa Italiana e Deutsche Boerse. L'emittente



12 Ottobre 2020 | di red

BNPP re: Calo del 20% per gli investimenti in immobili commerciali

I primi nove mesi del 2020 si chiudono in Italia con una riduzione del 20%



12 Ottobre 2020

Allianz RE continua a puntare sulla logistica

Broni Logistics Park è stato ceduto da Invesco Real Estate ad Allianz Real Estate, mediante l'advisory di GVA



Gattai, Minoli, Agostinelli: entra Angelo C...
L'assemblea dei soci di Gattai, Minoli, Ag...
monitorimmobiliare.it



10h



Monitor Immobiliare

@MonitorImmobili

BNPP re: Calo del 20% per gli investimenti in immobili commerciali
monitorimmobiliare.it/bnpp-re-calo-d...
[#bnppre](#) [#realestate](#) [#immobiliare](#)

[Embed](#)

[View on Twitter](#)

SOCIAL



Subscribe to
RSS



followers



3.117
Fan



732324
visualizzazioni



30.416
visualizzazioni



5000+
collegamenti

degli investimenti in immobili



12 Ottobre 2020 | di red

Tetris (JLL) nella progettazione per H&H

Tétris Italia, società del gruppo JLL, ha realizzato il progetto di design and build della nuova sede di H&H Group, leader

Redilco. Broni



12 Ottobre 2020 | di red

Turismo: nasce Arsenale spa

Dalla partnership tra Annabel Holding srl, Gruppo Barletta e Alchimia spa è nata Arsenale spa, società focalizzata nel turismo

[NEWS](#) [MERCATO](#) [FONDI IMMOBILIARI](#) [MONITOR LEGALE](#) [DEALS](#) [RISPARMIO GESTITO](#) [PUBBLICAZIONI](#) [NEWSLETTER](#) [VIDEO](#)

CHI SIAMO

[Redazione](#)
[Contattaci](#)
[Pubblicità](#)
[Cookie](#)

ABBONAMENTI

[Tarriffe e servizi](#)
[Privacy e Policy](#)

LINK DIRETTI

[Accedi](#)

NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

MONITOR IMMOBILIARE

Monitorimmobiliare.it è un'iniziativa di Giornalisti Associati Srl, service editoriale fondato nel 2000. E' la più accreditata testata di informazione online specializzata nel settore del Real Estate.

MONITORIMMOBILIARE.IT - Copyright 2010-2020

Testata giornalistica registrata 11/11/11, n. 546, al Tribunale di Milano. Direttore responsabile: Maurizio Cannone

Le foto presenti su Monitorimmobiliare sono state in parte prese da internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione

Consenso all'utilizzo dei cookie al primo accesso al sito web di monitorimmobiliare.it

monitorimmobiliare.it usa i cookie nell'ambito di questo sito per assicurarti un'eccellente esperienza di navigazione. Per maggiori informazioni sui cookie impiegati e sulle modalità da seguire per cancellarli, cliccare **qui**. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

ACC



Ultimo aggiornamento: 12/10/2020 22:36 |
Ingressi ieri: 48.598 (google Analytics)

SPESA SPRINT
Il supermercato online!

CONSEGNA GRATUITA PER 1 MESE



#gonews.it®

Firenze

martedì 13 ottobre 2020 - 06:54



TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA ZONA DEL CUOIO **FIRENZE E PROVINCIA** CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

NUOVO ŠKODA KAMIQ SCOUTLINE

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

ENHANCED BY Google



Verso Didacta 2021, il video messaggio del ministro Azzolina apre l'evento

🕒 12 Ottobre 2020 16:04 📍 Scuola e Università 📍 Firenze

Mi piace

13 – 14 Ottobre 2020
Evento in streaming

Verso Fiera Didacta 2021
Da eventi straordinari,
cambiamenti straordinari.

gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it



AL DIAVOLO L'INFLUENZA. QUEST'ANNO MI VACCINO.



Domani (martedì 13 ottobre alle ore 15) la Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina aprirà con un video messaggio VERSO FIERA DIDACTA 2021 – Da eventi straordinari, cambiamenti straordinari., l'evento in streaming di FIERA DIDACTA ITALIA, in programma fino a mercoledì 14 ottobre.

Due giorni di bilanci e progetti sulla trasformazione della scuola, un'occasione da non perdere per confrontarsi on line con gli specialisti del settore, per discutere insieme sul futuro della scuola e fare un primo passo verso **FIERA DIDACTA 2021**, che si terrà, per il quarto anno consecutivo, alla **Fortezza da Basso di Firenze dal 17 al 19 marzo 2021.**

Quattro gli eventi in programma, ai quali **parteciperanno oltre 4mila docenti.**

Il primo appuntamento è con **L'educazione prescolare nell'era della digitalizzazione: un necessario riorientamento.** Al vaglio i molteplici ed inediti scenari aperti con la recente riforma che ha inserito lo 0-6 all'interno del sistema di istruzione in modo organico. Il tema dell'uso delle tecnologie nell'infanzia si è rivelato, alla luce dell'esperienza di questi mesi, un aspetto controverso che richiede un dibattito approfondito.

Partecipano: Anna Ascani, vice Ministra dell'Istruzione, Giancarlo Cerini Presidente Commissione per il sistema integrato "Zerosei", Wassilios Fthenakis Presidente Onorario Didacta International, Maria Antonietta Salvucci e Daniela Marrocchi del Ministero dell'Istruzione, Immacolata Aievoli dell'Istituto Comprensivo Via Baccano di Roma, Anna Maria Idile, Istituto Comprensivo Primo Levi di Marino (RM).

Moderatrice: Maria Assunta Palermo, Direttore Generale MIUR
Si parlerà di **Didattica in rete: il digitale come risorsa** nella seconda sessione dei lavori (**dalle 17 alle 19**), dove verrà affrontata la tematica delle necessità di sfruttare le opportunità che il digitale ci ha fatto scoprire in questi mesi per cambiare il modello scolastico e l'organizzazione della didattica. Partecipano:

Partecipano: Claudio Gagliardi, Dirigente area formazione e politiche attive del lavoro di Unioncamere, Stefania Bassi, Ministero dell'Istruzione, Tommaso Minerva, Presidente Società Italiana di e-Learning (Sle-L), Pierpaolo Limone, Rettore Università di Foggia, Elisabetta Mughini, Dirigente di Ricerca INDIRE, Wassilios Fthenakis, Presidente Onorario Didacta International, Pier Cesare Rivoltella, Presidente Sirem,

Moderatore: Giovanni Biondi, Presidente INDIRE

Mercoledì 14 ottobre, la seconda giornata si apre con Architetture scolastiche per una nuova organizzazione della didattica (dalle 15 alle 17). L'esperienza della pandemia, le opportunità del recovery fund, possono rappresentare un'occasione irripetibile di cambiamento strutturale. Cambiare gli ambienti rappresenta infatti un acceleratore importante per l'innovazione del modello scolastico: **"Lo spazio insegna"**.

Partecipano: Leonardo Tosi, Ricercatore INDIRE, Vanessa Pallucchi, Presidente Nazionale Legambiente Scuola e Formazione, Valentina Bianchi, Associazione nazionale costruttori edili (ANCE), Giuseppe Capocchin, Presidente CNAPPC – Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori.
Moderatrice: Rossella Muroni, Deputata – Camera dei Deputati



Il sondaggio della settimana

Mascherine obbligatorie fuori casa, sei d'accordo?

Sì

No

Scegli l'epilazione LASER DEFINITIVA



Estetica Più Bella

VIA PONZANO 50 EMPOLI
0571.922078 - 328.1588973

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE




scarica l'App




Tempo Libero Toscana

il sito di riferimento per il tuo Tempo Libero

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri




Una scuola in mezzo al guado: l'autonomia scolastica incompiuta è l'ultimo evento della due giorni di VERSO FIERA DIDACTA 2021 (**mercoledì 14 ottobre dalle 17 alle 19**). Verranno affrontati i nodi spinosi dell'autonomia scolastica che dopo il suo varo risalente ad oltre 20 anni fa, è rimasta ancora largamente incompiuta. Una autonomia incompiuta rischia infatti di frenare processi di innovazione ormai irrinunciabili.

Partecipano: Antonello Giannelli, Presidente Associazione Nazionale Presidi (ANP), Roberto Pellegatta, Direttore della rivista 'Dirigere scuole' (DiSAL), Angelo Paletta, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Paola Nencioni, Ricercatrice Indire, Moderatore: Patrizio Bianchi, Professore Università di Ferrara – Assessore della Regione Emilia Romagna.

Fonte: Firenze Fiera - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Firenze

<< Indietro

Taboola Feed



La festa della danza di Roberto Bolle alle Gallerie d'Italia

Banca Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato



La transizione verde: un'occasione per l'economia...

Banca Intesa Sanpaolo | Sponsorizzato



SUV Citroën C5 Aircross Hybrid Plug-in, anche...

Citroën | Sponsorizzato



empolichannel.it



immobiliare.it

La tua prossima casa

CERCA



pubblicità

immobiliare.it

La tua prossima casa

CERCA



Empoli, previsioni meteo a 7 giorni

Italia > Toscana > Meteo Empoli



mar 13	mer 14	gio 15	ven 16	sab 17	dom 18	lun 19
7.1°C 17.2°C	8.0°C 16.3°C	9.8°C 15.1°C	9.2°C 15.4°C	6.4°C 17.3°C	5.0°C 17.0°C	6.0°C 17.0°C

stampa PDF

3BMeteo.com

Meteo Empoli

gonews.it
35.825 "Mi piace"
#gonews.it
Email: redazione@gonews.it
Tel. 0571 72250

Mi piace

Condividi

Intervista

«Logistica, ora in Italia serve politica industriale Merce? Servizio pubblico»

Cascetta: una bolletta di 20 miliardi all'anno

di **Nicola Saldutti**

Ci sono cose che non si vedono, senza le quali però tutto si fermerebbe. «La logistica, per esempio. Ci siamo accorti della sua strategicità durante l'emergenza del lockdown. Potremmo dire che è quell'insieme di fattori che ci tiene sempre a cinque giorni di distanza dalla carestia...Durante l'emergenza Covid ci sono stati gli angeli degli ospedali, ma anche gli angeli che guidavano i camion per trasportare medicine e beni alimentari...».

Ennio Cascetta, presidente di Ram-Logistica, Infrastrutture e Trasporti spa (società del Mit) - ci tiene a dirlo: «Certo, le infrastrutture sono una priorità, ma attenti a perdere di vista che è necessaria una politica industriale per la logistica sostenibile. Serve una visione che ci consenta di affrontare la questione in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale. E possiamo farlo. Durante

l'emergenza abbiamo scoperto che non è una cosa astratta ma che fonda la vita stessa della nostra società». Succede però che il 70% del trasporto su ferro o su gomma verso l'Europa faccia capo a imprese non italiane: «Cosa che ci rende vulnerabili, dal momento che noi siamo un Paese esportatore. Bisogna agevolare l'aggregazione delle imprese, che sono sottocapitalizzate. Come è accaduto per gli armatori. Finora non ce ne siamo occupati e abbiamo investito poco». La prova? «Le imprese del made in Italy comprano e vendono tutto franco-fabbrica, tutto quello che avviene dopo, riguarda la logistica. Che è un servizio, e come tale si può cambiare, come accade per gli operatori telefonici. Siamo ancora in tempo per una politica industriale». Secondo alcune stime le inefficienze del sistema si trasformano in una bolletta logistica che va dai 15 ai 20 miliardi (fino a 70 secondo alcuni). Uno spreco che si traduce in congestione delle reti, in maggiore inquinamento. Una svolta è rappresentata dal Tem, treno europeo merci, 750 metri di

lunghezza, 4 di altezza a 2 mila tonnellate. «Per questo sono decisivi gli investimenti per il Frejus e il Brennero. Serve un riequilibrio tra gomma e treno. In Germania il rapporto è 70-30. Potremmo andare in quella direzione». Uno spreco di 15 miliardi l'anno, vuol dire 150 miliardi persi in dieci: «Quasi quanto le risorse del recovery fund. Vuol dire essere meno competitivi, bisogna comprimere questa bolletta. Le infrastrutture, dalla Gronda al Passante di Bologna, all'accesso dei treni in banchina sono decisive, ma attenzione a concentrarsi solo su questo. Il nodo è la capacità, anzi l'incapacità di spesa delle stazioni appaltanti». Il grande paradosso: ci sono le risorse ma non la capacità di spendere. «Rfi investe 6-7 miliardi all'anno per nuove opere, Anas si ferma a 500 milioni, Autostrade con tutto quello che sta accadendo, è praticamente a quota zero. Non è sostenibile. La capacità di spesa è pari alla metà delle risorse disponibili. Serve una riflessione strategica sulle stazioni appaltanti. Ma bisogna farlo in fretta. E pianificare una politica industriale lo-



Peso:29%

gistica con le infrastrutture che già ci sono». Per esempio? «Ci sono già finanziamenti per 5 milioni per formare autisti che seguono corsi di guida sicura e sostenibile. Risparmiano benzina, dunque emissioni. Perché non consentire a questi autisti certificati di guidare sabato e domenica? Non vuol dire liberi tutti, ma premiare la qualità. Andare avanti con il ricambio dei mezzi. E poi c'è un punto sulla quale serve una svolta: il trasporto merci va considerato un servizio di interesse economico generale.

Come per i passeggeri». Ma non è la stessa cosa? «Sa che durante il lockdown per molti imprenditori sarebbe stato conveniente non far girare i mezzi. Lo hanno fatto lo stesso, anche in perdita, perché altrimenti gli italiani non avrebbero avuto medicine e alimenti. Mi sembra un servizio pubblico, questo. Anche se lo Stato deve fare lo Stato e il mercato il mercato». A proposito di burocrazia, i fogli di accompagnamento delle merci sono ancora cartacei.

Spesso ci sono le risorse finanziarie ma non le capacità di spesa, da parte delle stazioni appaltanti

Le infrastrutture sono una priorità ma serve una politica industriale per la logistica sostenibile



Trasporto
Ennio Cascetta, presidente di Ram-Logistica, Infrastrutture e Trasporti



Peso:29%

Stretto di Messina, ok della maggioranza a una «infrastruttura». Che non sia il ponte

«Garantire un'infrastruttura stabile e veloce dello Stretto di Messina» realizzando «opere adeguate e mezzi idonei e sostenibili, in modo da porre definitivamente fine all'isolamento della rete dei trasporti siciliani da quella del resto del Paese estendendo, così, l'alta velocità fino a Palermo e Siracusa»: è uno dei passaggi del documento messo a punto dalla commissione Bilancio della Camera sul Recovery Fund, votato ieri pomeriggio e oggi pronto per l'esame dell'aula.

Nel documento poi si specifica, tuttavia, che tale opera «non può essere annoverata, per l'importanza che essa riveste, tra i progetti storici menzionati tra i criteri di valutazione negativa, di cui alle linee guida del Governo». Insomma non il prece-

dente progetto del "ponte", uscendo dal burocratese. Fatto che fa insorgere Forza Italia, che parla di «presa in giro». La notizia viene accolta invece in modo parzialmente positivo da Conftrasporto, che annovera la viabilità sullo Stretto tra le «infrastrutture imprescindibili per la mobilità e la competitività dell'Italia e con l'Europa».



Peso: 4%

L'opposizione incalza: basta prese in giro al Sud, è ora di costruire Tunnel o ponte sullo Stretto Nel piano italiano spunta l'alta velocità fino a Palermo

IL CASO

PAOLO BARONI
ROMA

Non si parla né di ponte né di tunnel, ma la questione dei collegamenti tra le due sponde dello Stretto di Messina torna a far discutere la politica. Questa volta è la Commissione Bilancio della Camera che nel parere sulle linee guida del Recovery fund che andrà in votazione oggi in aula propone il problema dei collegamenti con la Sicilia.

Nel documento votato ieri dalla maggioranza giallo-rossa, e su cui tutta l'opposizione si è astenuta, si chiede al governo di «garantire un'infrastruttura stabile e veloce dello Stretto di Messina» realizzando «opere adeguate e mezzi idonei e sostenibili, in modo da porre fine all'isolamento della rete dei trasporti siciliani da quella del resto del Paese estendendo, così, l'alta velocità fino a Palermo e Siracusa». E per rafforzare la richiesta nel

documento si specifica che tale opera «non può essere annoverata, per l'importanza che essa riveste, tra i progetti storici menzionati tra i criteri di valutazione negativa».

Era stato il premier Conte, affascinato dall'idea di realizzare un tunnel sottomarino, ha riaperto la scorsa estate il dibattito. Da fine agosto il Mit ha così messo al lavoro una commissione, coordinata dal responsabile della Struttura tecnica di missione Giuseppe Catalano, che dopo aver ascoltato esperti ed alcuni stakeholders interessati al collegamento, entro il 27 ottobre fornirà il suo parere sulle varie alternative in campo.

Lo scontro tra i «Sì Ponte» ed i «No Ponte», però, è destinato a riaccendersi. Da ieri sera, infatti, l'aula della Camera ha iniziato a discutere una mozione presentata da una ventina di deputati di Forza Italia (prima firmataria la siciliana Stefania Prestigiaco) che rilancia il

progetto berlusconiano del ponte bloccato da Monti a fine 2012. «Basta prese in giro nei confronti del Mezzogiorno, basta tentennamenti da parte di un governo che agisce con la sola logica del rinvio, senza avere una strategia di sviluppo per il nostro Paese e, in particolare, per le Regioni del Sud. La realizzazione del Ponte sullo Stretto non è più rinviabile, l'esecutivo non torni a raccontarci la storiella del tunnel sottomarino» ha dichiarato Prestigiaco. Secondo i deputati azzurri il progetto del Ponte, che tra l'altro «costerebbe meno delle penali che lo Stato dovrebbe pagare in caso di stop definitivo», può rappresentare una grandissima occasione di sviluppo e di rilancio degli investimenti al Sud e non solo, e per questo chiedono al governo «di inserirlo tra le opere urgenti ed essenziali» e di avviare fin da subito un confronto «con le associazioni e i soggetti imprenditoriali coinvolti» in

modo da individuare le misure più efficaci per garantire la ripartenza dei cantieri.

Scontato il «no» della maggioranza, che a sua volta potrebbe mettere in votazione un testo alternativo senza però sciogliere il dilemma: ponte o tunnel? —



Un rendering grafico del possibile tunnel da realizzare sotto lo Stretto di Messina



Peso:31%

Agevolazioni edilizie

Ecobonus al 110%, il pacchetto Montepaschi

Anche Mps entra nel mercato dell'ecobonus di privati, condomini e imprese che intendano usufruire del 110% e degli altri bonus edilizi acquistando i crediti d'imposta: 103 euro ogni 110 euro di credito di imposta se il cedente è una persona fisica o un condominio; 101 euro per ogni 110 euro di credito se si tratta di un'impresa



Il ceo Guido Bastianini



Peso:4%

Batterie al litio deleterie, ma tassano il diesel

L'auto elettrica inquina molto di più delle altre

FILIPPO FACCI

La vera notizia è che il ministro Sergio Costa (Ambiente) sembra poco intelligente, e non sarebbe una gran novità neppure questa: ma perseverare è grillino, (...)

segue → a pagina 2

INGANNO SVELATO

Le auto elettriche inquinano più delle altre vetture

Il governo vuol tassare di nuovo i diesel, ma la crescita della produzione di batterie al litio indispensabili per i veicoli "puliti" può provocare l'incremento delle emissioni di CO2

segue dalla prima

FILIPPO FACCI

(...) e il fatto che voglia ri-tassare i prodotti petroliferi per far costare il gasolio più della benzina (facendo aumentare anche il petrolio agricolo) dimostra che non solo denota l'ottusità di certo ecologismo, ma anche che è poco aggiornato. Dice che occorre una transizione verso un'economia verde (tutti d'accordo) e tira in ballo la Svizzera, dove appunto il gasolio costa più della benzina: ma, oltre a far incazzare agricoltori e trasportatori, non tiene conto che a ogni progresso segue una reazione. Esisterà sempre, anzitutto, una tecnologia più verde della precedente, e sempre nuovi ambientalisti a pretenderla. Piccola parentesi: come osservò l'osservatorio Nimby nel 2015, le centrali energetiche sono tutte (tutte) contestate indipendentemente dal loro potenziale di inquinamento, anche le più pulite e rinnovabili. Non importa se

sono centrali a biomasse o impianti eolici o fotovoltaici, non importa se sono quel genere di progetti, cioè, che potrebbe contribuire ad affrancarci proprio da gas e petrolio. È solo la vicinanza fisica a far scattare la protesta. I comuni attigui a una progettata centrale si oppongono il 50% delle volte, mentre i comuni confinanti nel 90% dei casi. A opporsi sono sindaci eletti con liste civiche nel 60% dei casi, mentre il restante 40% è equamente diviso tra sindaci di destra e di sinistra.



Peso: 1-4%, 2-40%

Insomma: archiviato il nucleare, prendono finalmente piede torri eoliche e pannelli solari e centrali a biomasse col risultato che gli ambientalisti si sono accorti che dalle energie rinnovabili - tu guarda - derivano svantaggi e non solo vantaggi.

In secondo luogo, chi ha già sviluppato energie alternative (che sono costose) spesso ha compensato tornando anche al carbone; dal 2009 il costo dell'energia solare è calato dell'80% (negli Usa) e il prezzo del petrolio è calato cosicché ricominciano a circolare macchinoni inquinanti: a diesel o a benzina fa lo stesso. L'Europa - ancora scottata dal caso Volkswagen - sta riempiendo il continente di auto ibride o elettriche, ma di trattori o mezzi agricoli a

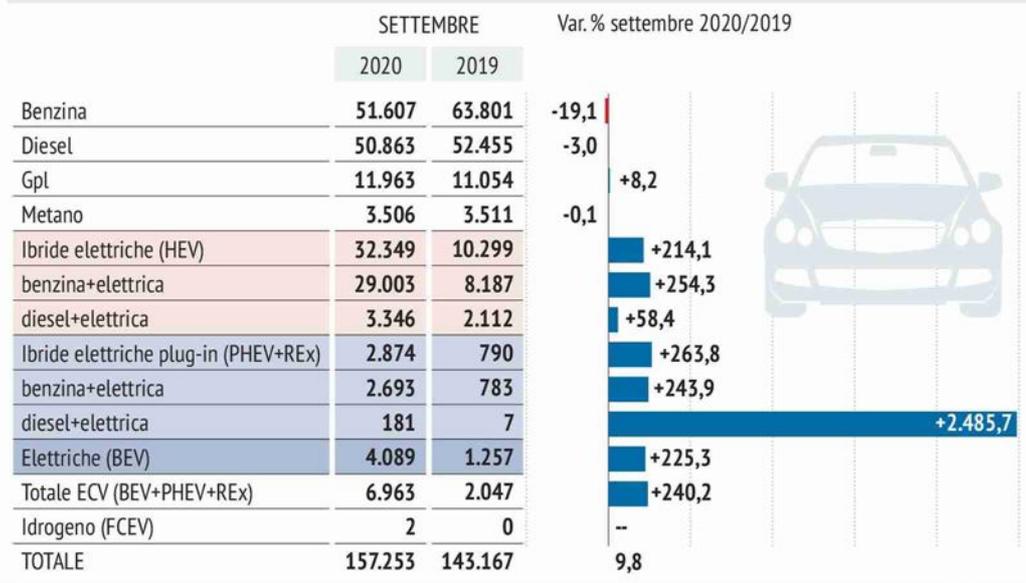
emissioni zero non se ne vede l'ombra: si straparla di passare all'idrogeno o a soluzioni sofisticate (biogas) ma siamo ancora all'anno zero.

Chissà poi come reagirà il ministro Costa nell'apprendere - notizia Ansa - che la produzione mondiale di litio, fondamentale per produrre le batterie per auto elettriche, rischia di far aumentare la produzione di anidride carbonica (CO2) di almeno sei volte. L'ultimo e autorevole Sustainability Monitor di Roskill (il colosso dell'analisi e della valutazione del mercato dei minerali) spiega infatti che la crescita delle batterie agli ioni di litio comporta varie fasi di estrazione, produzione, trasporto e fabbricazione che triplicherebbero entro il 2025 le emissioni di CO2, e di sei volte entro il

2030. L'estrazione e il trattamento del litio viaggiano verso i 13,5 milioni di tonnellate di CO2 emesse per la sola produzione dell'elemento base delle batterie: questo perché si prediligono le miniere estrattive, mentre se si optasse per lo sfruttamento dei depositi sotterranei di acque salmastre contenenti litio (abbondanti in natura, perlomeno in Cile, Argentina e Usa) il processo sarebbe molto meno inquinante.

Insomma, la faccenda è complessa e c'è da lavorare, nonché da operare transizioni senza strappi. Il Ministro Costa, intanto, cerca di incassare tassando il diesel. L'hanno capito anche camionisti e agricoltori: costa, il ministro Costa.

IMMATRICOLAZIONI



L'EGO - HUB



Peso:1-4%,2-40%

Clima, da tremila anni l'Atlantico mai così caldo

GLI STUDI

ROMA Se ci fosse bisogno di una conferma del cambiamento climatico in atto e dei suoi effetti, arrivano due nuovi studi a dimostrarlo. Il primo, dell'università del Massachusetts e pubblicato sulla rivista dell'Accademia americana delle scienze (Pnas), indica che l'ultimo decennio è stato il più caldo per l'oceano Atlantico settentrionale negli ultimi 2.900 anni.

Il secondo, un rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di catastrofi (Unsd), mostra come il cambiamento climatico sia il principale responsabile del raddoppio dei disastri naturali nel mondo in vent'anni. «Il riscaldamento climatico degli ultimi 150 anni sta modificando in modo sostanziale il pianeta. Quest'ultimo è il periodo più caldo mai registrato prima, in un arco temporale così lungo, di ben 3.000 anni», osserva il fisico Massimiliano Pasqui, del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), commentando lo

studio sull'Atlantico del Nord. Attraverso l'analisi dei sedimenti del lago canadese South Sawtooth Lake, i ricercatori americani hanno ricostruito le variazioni della temperatura superficiale marina con una profondità mai raggiunta prima.



Peso:6%

Mps amplia offerta per il Superbonus

di Salvatore Licciardello

I clienti della Banca Monte dei Paschi di Siena potranno trasferire pro-soluto e a titolo definitivo a Mps il credito d'imposta del Superbonus 110%. Nel caso della detrazione in cinque quote annuali l'acquisto avverrà a 103 euro per ogni 110 euro di credito di imposta se il cedente è una persona fisica o un condominio e a 101 euro per ogni 110 euro di credito se il cedente è un'impresa. Per le detrazioni in 10 quote annuali l'acquisto avverrà a 80 euro per ogni 100 euro di credito d'imposta. I clienti inoltre potranno anche contare su un finanziamento specifico sin dall'avvio dei lavori di ristrutturazione. Mps utilizzerà una piattaforma che consentirà la gestione end-to-end di tutte le fasi propedeutiche all'acquisto

dei crediti. Mps prevede inoltre un servizio di assistenza che fornirà chiarimenti su tutti gli adempimenti richiesti dalla normativa; un servizio di advisory, fornito da EY, per il rilascio, ai titolari della detrazione, del visto di conformità necessario per poter cedere i crediti d'imposta. Mps coinvolgerà importanti società di advisor per assistere il cliente nell'attività di asseverazione tecnica che certifica il rispetto dei requisiti tecnici necessari e la congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati.
(riproduzione riservata)



Peso:9%

Assoprevidenza chiede tempo a Covip

LE NUOVE SANZIONI

«Stante l'estrema complessità del processo di adeguamento delle forme alla normativa Iorp II, Assoprevidenza chiederà alla Covip una moratoria nell'applicazione dell'inerte apparato sanzionatorio, sulla scorta di quanto in passato praticato da altre Authority, in presenza di innovazioni di ampio respiro». Lo ha annunciato ieri il presidente di Assoprevidenza Sergio Corbello, nel corso del

Webinar di Assoprevidenza sulla Direttiva Iorp II.

Nel corso dell'evento la direttrice generale Covip, Lucia Anselmi, ha anticipato le linee dei contenuti del prossimo documento che l'organo di Vigilanza, nel percorso di accompagnamento dei fondi pensione verso l'adeguamento alla Direttiva Iorp II, dedicherà appunto alla trasparenza. Tra i punti salienti, un generale snellimento della documentazione da trasmettere agli aderenti e un'informativa particolarmente chiara e selezionata per gli iscritti prossimi all'età di pensionamento, affinché dispongano degli strumenti per

compiere le scelte più consapevoli. Altro focus, il web: «Un sito web interattivo – ha affermato Anselmi – è il luogo ideale per il dialogo tra fondo pensione e iscritto: in particolare la cosiddetta area riservata attraverso la quale passano richieste di informazioni, domande di prestazioni, eventuali reclami».

—R.FI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:5%

Se si lavora in smart la quarantena non equivale a malattia

EMERGENZA COVID
Solo in caso di sintomi conclamati la prestazione viene sospesa

Giampiero Falasca

Il lavoratore che durante la quarantena precauzionale può accedere allo smart working o al telelavoro non va considerato in "malattia" in quanto non è inabile al lavoro e la sua attività non si sospende. Con questo importante chiarimento contenuto nel messaggio 3653/2020 del 9 ottobre l'Inps agevola una gestione equilibrata dei periodi di quarantena fiduciaria.

L'Istituto parte dalla considerazione che la quarantena e la sorveglianza precauzionale per i soggetti fragili non configurano un'incapacità temporanea al lavoro: si tratta, secondo l'Inps, di semplici situazioni di rischio per il lavoratore e per la collettività che il legislatore ha equiparato, ai soli fini del trattamento economico, alla malattia e alla degenza ospedaliera.

In questi casi, se il lavoratore può continuare a svolgere, sulla base degli accordi con il proprio datore di lavoro, l'attività lavorativa in regime di smart working oppure di telelavoro, non si verifica alcuna sospensione dell'attività lavorativa e della correlata retribuzione; di conseguenza, non si applica la tutela previdenziale della malattia spettante, di norma, al lavoratore in quarantena o in sorveglianza precauzionale.

La situazione cambia in caso di malattia conclamata: in questa ipotesi il lavoratore è temporaneamente incapace al lavoro, la sua prestazione si sospende e

nasce il diritto alla tutela previdenziale di malattia.

Il messaggio dell'ente di previdenza precisa anche la disciplina applicabile nei casi in cui il lavoratore non possa recarsi al lavoro a causa di un'ordinanza dell'autorità amministrativa locale contenente il divieto di allontanamento dei cittadini da un determinato territorio.

Per questa ipotesi la legge, limitatamente alle imprese operanti nelle regioni Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia riconosce il diritto di presentare, con riferimento ai lavoratori provenienti da zone oggetto di chiusura, domanda di accesso agli ammortizzatori sociali connessi all'emergenza Covid.

Fuori da questi casi, l'Inps afferma un principio generale: in tutti i casi di ordinanze o provvedimenti di autorità amministrative che di fatto impediscano ai soggetti di svolgere la propria attività lavorativa, non è possibile riconoscere la tutela di malattia prevista per la quarantena, in quanto manca un provvedimento dell'operatore di sanità pubblica che giustifichi l'accesso a questo tipo di trattamento.

Il messaggio esclude il diritto alla tutela previdenziale anche per i lavoratori assicurati in Italia che sono andati all'estero e sono stati oggetto di provvedimenti di quarantena da parte delle competenti autorità del Paese straniero. Anche

per tali soggetti, la tutela non può essere riconosciuta senza un procedimento eseguito dalle preposte autorità sanitarie italiane.

Infine, il messaggio precisa che in caso di quarantena di un lavoratore destinatario di un ammortizzatore sociale non spetta la tutela prevista in caso di evento di malattia, dovendosi applicare il noto principio della prevalenza del trattamento di integrazione salariale sull'indennità di malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%

Virus, scontro sulla scuola

“Torniamo alle lezioni a casa”

Conte presenta il piano del nuovo Dpcm ai governatori, che si dividono sulle misure di prevenzione Zaia e Toti: “Troppa ressa sui bus. Didattica a distanza alle superiori”. Azzolina: non se ne parla neppure

Dietrofront sul no alle feste, solo in trenta ai matrimoni

Mentre il governo presentava le misure del Dpcm di oggi - con la raccomandazione di limitare a 6 i partecipanti alle feste private - le Regioni del Nord hanno chiesto la didattica a distanza per le superiori. Ed è scontro tra esecutivo e governatori.
di Bocci e Ciriaco • alle pagine 2 e 3

Scuola in bilico

Le Regioni si schierano

“Lezioni da casa”

Troppa ressa sui bus, pressing per la didattica a distanza alle superiori
Sì al Dpcm, valido un mese. No alle gite. L'invito: massimo 6 ospiti a cena

di Michele Bocci

Per giorni non se ne è parlato, persi in discussioni su locali, feste a casa e calcetto. Poi ieri, all'improvviso, la scuola è tornata al centro del dibattito tra Governo, amministrazioni locali e scienziati intorno al Dpcm, poi approvato nella notte. Si è proposto di coinvolgerla nel tentativo di ridurre la circolazione del coronavirus con un paio di misure. La prima, sulla

quale nessuno ha avuto da ridire, è lo stop alle gite scolastiche. Saltano tutte e del resto in un anno come questo non molti genitori avrebbero fatto partecipare i figli a visite di gruppo di città italiane o europee oppure a



Peso: 1-15%, 2-37%

settimane bianche.

Poi è circolata un'altra idea, molto più delicata, portata avanti dalle Regioni. La spiega così Giovanni Toti, presidente della Liguria: «Stiamo suggerendo al Governo di trasformare in didattica a distanza alcune delle classi più adulte, cioè i ragazzi che possono stare a casa da soli senza incidere sulle esigenze familiari, questo soprattutto alla luce dell'aumento del contagio e dell'affollamento dei mezzi pubblici. Una proposta arrivata da alcuni governatori, ma non dalla Liguria». Oggi la didattica a distanza (dad) in alcune scuole è attiva ma a turno. Luca Zaia del Veneto dice che se ci sarà un intervento per ridurre la capienza di bus e metropolitane deve essere attivata la didattica a distanza per gli studenti delle superiori. Stefano Bonaccini dell'Emilia fa invece sapere dal suo staff di non aver mai fatto la proposta «di un ritorno alla didattica a distanza». Questa è stata «paventata come extrema ratio da altre Regioni laddove il Governo avesse deciso di ridurre la capienza attualmente prevista per i mezzi di trasporto pubblico. La proposta non ha avuto neppure luogo in quanto il tema del tpl e del trasporto scolastico non è stato avanzato dal governo nella cabina di regia da poco conclusa». La decisione su questo punto dunque non è entrata nel Dpcm ma potrebbe semmai essere inserita in un provvedimento successivo.

Per ridurre la pressione sui mezzi di trasporto, il Governo ha ipotizzato l'incremento dello smart working nella pubblica amministrazione. Ieri sera si parlava ancora di far passare i lavoratori coinvolti dal "lavoro agile" dal 50 al 75% e di introdurre un aumento anche nel settore privato.

Ieri sera, dopo aver incontrato le Regioni e prima della firma notturna

di Giuseppe Conte sull'atto, il Governo ha sottoposto alcune delle sue idee al Comitato tecnico scientifico, da dove domenica era arrivato il via libera alla riduzione della quarantena a 10 giorni e al tampone singolo per certificare la fine dell'infezione. Gli esperti ieri hanno approvato tutte le proposte dell'esecutivo. La prima è la misura che riguarda le cerimonie civili e religiose, cioè matrimoni, comunioni, funerali e così via. Il limite delle persone che possono partecipare, anche al chiuso, è di 30. Per il resto, feste e ricevimenti privati e pubblici vengono fermati. Per le prime però dopo aver valutato di porre divieto, come richiesto dal ministro alla Salute Roberto Speranza, il premier Giuseppe Conte ha ritenuto più adeguata una "forte raccomandazione" a non organizzarle. Su quanto succede nelle abitazioni del resto c'è preoccupazione, visto che quasi l'80% dei focolai si sviluppano in ambito familiare. Anche per questo, oltre alla misura sulle feste, si suggerisce che ai ritrovi in casa non partecipino più di 6 persone, comunque con mascherina, a meno che non siano conviventi. Su questa indicazione le Regioni hanno espresso dubbi.

Altro punto toccato con gli esperti riguarda gli sport da contatto. Lo stop a quelli amatoriali è confermato. Saltano così le partitelle tra amici non regolamentate mentre sono salve le attività dei dilettanti e quindi anche le giovanili, quelle cioè svolte da società che seguono regole di prevenzione, ad esempio sull'uso degli spogliatoi, sulla sanificazione delle attrezzature eccetera. Il Cts ha comunque sottolineato che non aveva mai dato il via libera ad alcuno sport da contatto. Le palestre inoltre restano aperte così come i centri sportivi e le piscine.

Il terzo punto affrontato riguarda i locali. Per quelli, compresi i ristoranti, che hanno i tavoli scatterà la chiusura alle 24. Quelli invece che non li hanno (ad esempio bar, gelaterie, pasticcerie, certi pub) dovranno interrompere l'attività alle 21. Non solo, una volta avvenuta la chiusura i clienti non potranno restare fuori, davanti all'ingresso. Si temono infatti assembramenti anche una volta chiusi i bandoni. Se il Cts non ha avuto da obiettare, hanno cercato di mettersi di traverso alcuni governatori. Anche il presidente Anci, Antonio Decaro, ha chiesto di lasciare aperti dopo la mezzanotte i locali dove si può sedere, visto che assicurano il distanziamento.

Ma al Cts è stata sottoposta anche la misura che riguarda la capienza per gli eventi e le competizioni sportive di sport individuali e di squadra. Può entrare pubblico fino al 15% della capienza massima dell'impianto. Comunque non si possono superare le 1.000 persone negli impianti all'aperto e le 200 in quelli al chiuso. Ovviamente la regola vale per le strutture dove è possibile, con questi numeri, assicurare il distanziamento. Le Regioni possono prevedere eccezioni a questa regola in base all'andamento epidemiologico locale e se si accordano con il ministero alla Salute. Il limite di 200 resta per cinema e teatri. Ieri si era ipotizzato un taglio a queste attività ma il ministro Franceschini ha detto che «Saranno confermati i limiti con la conferma della possibilità delle regioni di derogare». E così è stato.

Resta il limite dei 200 spettatori nei cinema e teatri. Più smart working fino al 75% negli uffici pubblici



▲ Il ministro della Salute Roberto Speranza



Peso:1-15%,2-37%



Peso:1-15%,2-37%

Il retroscena

Azzolina: non se ne parla E Conte frena sul divieto alle feste in famiglia

Sul caso sollevato dai governatori l'esecutivo valuterà più avanti I dubbi del premier: incostituzionale vietare i raduni casalinghi

di **Tommaso Ciriaco**

ROMA – «Non se ne parla», ripete a tutti Lucia Azzolina quando, a metà pomeriggio, alcuni governatori chiedono in videoconferenza a Giuseppe Conte il ritorno della didattica a distanza per le scuole superiori. Non se ne parla, è il muro della ministra, perché i focolai in classe sono per il momento contenuti, perché i protocolli funzionano, perché genitori e studenti vogliono frequentare in presenza come promesso dall'esecutivo per mesi. Eppure, il governo riflette. Si interroga. Fa discutere i ministri. E alimenta dubbi anche in Giuseppe Conte. Il quale, almeno per il momento, è deciso a prendere tempo, «la misura non è prevista». Non la inserirà nel Dpcm. Ma dal minuto dopo spingerà l'esecutivo a valutare anche questa opzione. Non è un caso, allora, che nei prossimi giorni Paola De Micheli convocherà le Regioni per immaginare nuove misure sul trasporto pubblico locale, sotto pressione proprio a causa della scuola. L'eventuale ritocco dall'80 al 50% della capienza massima dei mezzi, però, dovrebbe essere accompagnata da una riduzione della pressione degli utenti. Come? Sempre alla didattica a distanza si torna.

Per capire l'angoscia che guida gli amministratori locali in queste ore bisogna partire dalle parole del governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini a Conte, durante il summit di Palazzo Chigi: «Non parlo a titolo personale – premette – ma

porto una proposta di alcuni Presidenti di Regione. In certe realtà il problema del trasporto pubblico locale è grande, anzi grandissimo. Non si sa come risolverlo. Servirebbero più mezzi, ma non si sa dove prenderli. Quindi un'alternativa è la didattica a distanza per le superiori». A fine riunione, lo stesso Bonaccini farà trapelare che non si tratta di un'idea dell'Emilia Romagna. Ma il tema esiste, eccome: circolava ieri ai vertici della Regione Lombardia, è sostenuto da alcuni governatori del Centro e del Sud, a partire dalla Campania. Pensano che possa rallentare i contagi e tenere al riparo il sistema sanitario dal collasso.

È una bomba, però. Un missile che Azzolina vive come un atto ostile. Promette da mesi – in questo sostenuta sempre da Conte – che mai saranno adottate misure restrittive per le scuole. Ed è stata lei ad aver siglato con i governatori, all'unanimità, il piano scuola, che escludeva le lezioni telematiche. La ministra, allarmata, telefona allora a Conte ed esce rassicurata dal colloquio. In realtà, il premier prende tempo. Aspetta di sentire cosa avranno da dire gli scienziati del Cts. Vuole osservare l'andamento della curva dell'epidemia. In fondo, è la solita morsa: ragioni sanitarie contro ragioni sociali. Sa, l'avvocato, che il nodo della didattica a distanza è strettamente legato a quello del trasporto pubblico. E che quest'ultimo è in cima alle preoccupazioni di Roberto Speranza, che anche ieri ha ribadito ai colleghi: «Il problema c'è». Il mi-

nistro ritiene che si debba ragionare su tutti gli scenari, nessuno escluso. E così la pensa anche Francesco Boccia, attento alle richieste delle Regioni, e una fetta rilevante del governo. Tutti consapevoli del rischio di un danno d'immagine sull'esecutivo, ma altrettanto allarmati dalla ripresa della pandemia. Se ne discuterà nei prossimi giorni, una volta archiviato il Dpcm. E forse concedersi un po' di tempo servirà ai giallorossi per far digerire all'opinione pubblica la necessità di ridurre gli spostamenti provocati dalla scuola.

Non è l'unico problema ad assillare l'esecutivo, in queste ore. C'è quello scaturito dalle indiscrezioni sul divieto delle feste private. Una misura fortemente voluta da Speranza, per ovvie ragioni sanitarie, e sostenuta da Dario Franceschini. Ma che Conte preferisce ridimensionare a «forte raccomandazione», allarmato da chi paventa l'intrusione dello Stato nel domicilio dei cittadini. «C'è un dibattito in corso nel governo – ammette con i governatori – Il ministro Speranza preferirebbe il divieto, ma io ho dei dubbi, anche di natura co-



Peso:62%

stituzionale. Meglio una forte raccomandazione». Il premier spiega che sarebbe difficile verificare se è in corso una festa. E poi, come distinguere da un normale incontro? «Non sono convinto», ripete. Per il ministro è comunque fondamentale inviare un messaggio di serietà, in modo da ridurre i rischi di feste e compleanni, frequenti soprattutto nei ragazzi in età scolare.

Il resto del vertice è difesa strenua da parte del premier delle altre misure, a partire dalle limitazioni a pub e ristoranti. Anche se, come sottolinea il presidente dell'Ance Antonio Decaro – supportato dal suo vice Roberto Pella – «piuttosto che

chiudere i locali prima, sarebbe meglio sospendere la vendita di alcolici ai clienti che non sono seduti». La preoccupazione è per le piccole realtà di paese, dove la polizia è poca e verificare eventuali assembramenti fuori dai locali quasi impossibile.

I numeri
Aumentano le vittime

4.619

I nuovi casi
Ieri 837 in meno di domenica, ma anche con 18578 tamponi eseguiti in meno

39

I morti
In aumento, domenica erano stati 26. Sardegna e Lazio le regioni con più vittime: 4



Più smart working al 70% nel pubblico

Il governo interviene sullo smart working, per potenziarlo e portarlo nella pubblica amministrazione dall'attuale 50% al 60-70%, con un invito ad un rafforzamento anche nelle aziende private

32

I ricoveri in intensiva
Più pressione sugli ospedali, con 452 malati nei reparti speciali e 4821 in quelli ordinari

696

I contagi in Lombardia
Dopo Milano e dintorni, le più colpite sono la Campania (+662) e la Toscana (+466)



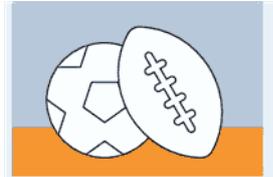
Quarantena ridotta a basta un tampone

Il Cts ha dato il via libera alla riduzione della quarantena da 14 a 10 giorni, sia per i contatti dei positivi che per gli stessi infettati (che però devono essere asintomatici da almeno 3 giorni). Basta un tampone per essere dichiarati guariti



In 30 a matrimoni, cresime e battesimi

A tutte le cerimonie civili o religiose, come matrimoni, funerali, cresime, comunioni e battesimi possono partecipare, anche se queste si svolgono in un luogo chiuso, al massimo 30 persone. Per il resto tutti i ricevimenti sono stati bloccati



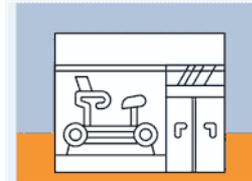
Calcetto addio. Giocano i giovani

Gli sport amatoriali da contatto vengono fermati e saltano così le partite tra amici a calcetto o a basket. Va invece avanti lo sport giovanile, perché le società sportive seguono protocolli di sicurezza, ad esempio sulla sanificazione, per evitare il contagio



Niente gite di scuola né settimane bianche

Alcune novità riguardano le attività che sono previste nell'arco dell'anno scolastico: saranno vietate, finché la situazione non migliorerà, gite scolastiche, attività didattiche fuori sede, settimane bianche e gemellaggi



Palestre aperte. Ok ai centri sportivi

Visto che all'interno non si svolgono sport da contatto, questi impianti possono restare aperti. Chi li usa deve ovviamente rispettare tutte le norme sul distanziamento e i titolari devono assicurare la sanificazione



Rider di Uber sfruttati "Condizioni degradanti" In dieci verso il processo

MONICASERRA

Rider pagati 3 euro a consegna, "derubati" delle mance dei clienti, "puniti" quando non si attenevano alle disposizioni. La procura di Milano ha chiuso l'inchiesta che, a maggio, ha portato al commissariamento di Uber Italy. Sono dieci gli indagati per caporalato. Tutti consapevoli, per i pm, delle «con-

dizioni di lavoro degradanti» e del «regime di sopraffazione». A partire dalla manager Gloria Bresciani, che intercettata diceva: «Non dire mai più che abbiamo creato un sistema per disperati. Anche se lo pensi, i panni sporchi vanno lavati in casa». In una nota, Uber sottolinea che «negli ultimi mesi abbiamo lavorato con l'amministratore giudiziario per rivedere i nostri processi. Continueremo a collaborare con le autorità e a combattere tutte le forme di intermediazione illegale».



Peso:4%

Conti pubblici

Sul voto allo scostamento di bilancio il governo rischia l'effetto Covid

di **Paola Di Caro**

ROMA Non è allarme rosso, ma poco ci manca. Perché il Covid — che ha colpito parecchi deputati costringendo alla quarantena molti altri, e farà mancare dai lavori anche almeno 3 senatori — rischia di creare problemi seri al governo alle prese con il voto sulla Nota di aggiornamento al Def, che impone la maggioranza assoluta sia a Montecitorio che a Palazzo Madama per l'approvazione dello scostamento di bilancio.

Domani toccherà alla Camera, subito dopo — tra la tarda serata e giovedì — al Senato, dove il rischio di una bocciatura è reale. Se infatti a Montecitorio, nonostante le assenze per Covid, il governo dovrebbe portare agevolmente a casa i 316 voti richiesti, a Palazzo Madama i cinque sicuri mancanti (ma due esponenti del M5S potrebbero tornare dall'isolamento in tempo) fanno tremare la maggioranza in vista di quota 161.

Il premier Giuseppe Conte si dice tranquillo: «C'è anche un po' di preoccupazione per i casi positivi, ma i numeri ci sono, la maggioranza è coesa». Ma il ministro per i Rapporti con il Parlamento Federico D'Inca non molla il pallottoliere. Sulla carta, infatti, la maggioranza può contare su 95 senatori del M5S, 35 del Pd, 18 di Iv, 5 di Leu, 6 delle Autonomie e 9 del Misto (compresa Sandra Lonardo Mastella, ex FI, che ieri ha confermato che voterà a favore dello scostamento). In più, sempre ieri, Raffaele Fantetti ha lasciato FI e si è iscritto al Misto e voterà con la maggioranza. Eletto nella circoscrizione estera, ha deciso di passare dall'altra parte della barricata perché «non è mai stata accolta nessuna delle mie proposte, adesso invece il premier Conte ha detto che terrà conto della richiesta che faccio da tempo, il riconoscimento della ristorazione italiana all'estero».

Se si aggiungono le possibili presenze di due senatori a vita, Mario Monti ed Elena Cattaneo, che sta valutando il da farsi, si arriva a 171, nume-

ro dal quale vanno sottratti i 5 probabili assenti per Covid e magari qualche altra defezione fisiologica. Ecco allora che è partita la precettazione per ministri e sottosegretari, in attesa dell'opposizione. Non ci sono appelli o richiami. Ma il tema è delicato per Lega, FdI e FI. Che fare?

Un segnale è arrivato ieri con la disponibilità di tutto il centrodestra ad astenersi sulla relazione che oggi la maggioranza presenterà in commissione Bilancio sul *Recovery plan* (ancora da decidere se FI farà un proprio documento pro-Mes), ma il voto sullo scostamento è altra cosa. La Lega insiste: «È una follia che non ci coinvolgano». Nicola Zingaretti è d'accordo, andrebbero «coinvolte le opposizioni». Ma oggi, senza fatti nuovi, il voto sarà no o astensione. Ma agli appelli di Cingini (FI) e Romani (Cambiamo) perché si affronti alla luce del sole «una questione che è istituzionale», ora si aggiunge l'udc Antonio Saccone. Che, a nome dei suoi, ragiona così: «Noi non abbiamo alcuna intenzione di aiutare il governo, siamo indisponibili a qualsiasi ma-

novra e ci adegueremo al volere dei nostri alleati. Ma questo non ci esime dal senso di responsabilità: il governo si muove male sul *Recovery plan*? Vero. Non collabora? Vero. Ma se lo scostamento di bilancio non passa, chi ne farà le spese saranno i cittadini: serve la Cig, servono gli aiuti alle imprese, sono 25 miliardi indispensabili. Nei momenti di guerra, e questa pandemia lo è, ci si stringe e si manifesta sensibilità istituzionale. La maggioranza non la sta dimostrando, ma noi davvero vogliamo fare lo stesso errore?».

161
voti
richiesti al Senato per il via libera alla Nota di aggiornamento al Def. Al momento 5 senatori del M5S sono in isolamento fiduciario per Covid



Il ministro, Federico D'Inca



Peso: 28%

Il messaggio di Calenda al Pd Ma Zingaretti: decidono i romani

L'ex ministro: se scendo in campo chiedo l'appoggio dem. Il Nazareno insiste per i gazebo

ROMA Carlo Calenda invia un messaggio a Nicola Zingaretti al quale fa intendere che non scenderà in campo contro il Partito democratico, come molti dem temono. È questo il senso del suo tweet di ieri: «Se decidessi di candidarmi chiederei certamente l'appoggio del Pd». Però il messaggio all'indirizzo del Nazareno è duplice perché subito dopo l'ex ministro aggiunge: «Ma non potrei fare abiura sul governo». Tradotto: i dem non mi possono chiedere, come pure informalmente stanno già facendo, di ammorbidire i toni nei confronti di Giuseppe Conte né tantomeno dei grillini.

Insomma, Calenda non vuole cambiare linea politica, ma, a meno che non lo si costringa, non vuole andare alla guerra con i dem. Del resto l'ex ministro in questi giorni sta sentendo spesso Nicola Zingaretti. Che con lui ha insistito sull'importanza di fare le primarie.

Ai piani alti del Partito democratico, benché la posizione ufficiale sia «nessuna pregiudiziale», si registra ancora una certa freddezza nei con-

fronti della candidatura Calenda. Lo si arguisce dalle dichiarazioni del ministro Enzo Amendola: «I candidati sindaci si scelgono nelle città, ascoltando le esigenze dei dirigenti locali perché la decisione spetta a loro». Dunque, non proprio un «Benvenuto Calenda». E poco dopo ecco arrivare il plauso di Zingaretti a quelle affermazioni: «Voglio ringraziare Amendola che, con la saggezza che gli è riconosciuta, ha detto l'unica cosa sensata in questo delirio di chiacchiericcio e retroscena inesistenti. Il candidato sindaco di Roma lo decideranno i dirigenti e i cittadini romani». Quei dirigenti romani che in questi giorni vanno dicendo: «Calenda è il miglior candidato per il primo turno, ma non per il secondo perché i grillini non lo voterebbero mai».

Uno spettatore esterno — e interessato — come il senatore di Forza Italia Francesco Giro traduce così le dichiarazioni dei vertici del Pd: «È chiaro che non candideranno Calenda». E l'ex ministro dello Sviluppo economico continua a coltivare un sospetto che non cerca di nascondere: «Mi pare che la questione non siano

più le primarie ma la necessità di trovare una candidatura comune con i 5 Stelle».

Ma dal Nazareno negano con forza che siano in ballo intese con i grillini. E fanno sapere che il segretario è «contrarissimo a qualsiasi accordo su Roma con il Movimento 5 stelle». Altro discorso per quel che riguarda Bologna e Napoli, che parteciperanno alla stessa tornata elettorale e dove sono in corso delle trattative. Trattative che il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ansioso di riprendersi la guida del Movimento, vorrebbe estendere anche a Torino e Milano. Ma in quelle due città la situazione appare assai più complicata. Soprattutto nel capoluogo piemontese, dove i dirigenti locali del Partito democratico non vogliono sentir parlare di accordi con grillini. Un po' come a Roma, dove l'esperienza della giunta Raggi ha scavato un fosso tra i dem capitolini e i 5 Stelle.

Tutto fermo, dunque? All'apparenza sì. La situazione appare infatti incartata e sicuramente la riunione di tutte le forze del centrosinistra romano (è invitata anche Azione, la

formazione di Calenda) promossa dal Pd per domani non servirà a sciogliere i nodi. Però il potente segretario dei dem del Lazio, il franceschiano Bruno Astorre, lascia aperto ancora uno spiraglio: «Da mesi diciamo che l'alleanza con i 5 Stelle va calata nei territori. Ma a Roma c'è un ostacolo insormontabile che va rimosso». Ovverosia Virginia Raggi. Di Maio avrà mai la forza di «rimuovere» la sindaca uscente?

Maria Teresa Meli

Il totonomi



Virginia Raggi Corsa ufficializzata: la sindaca di Roma, 42 anni, eletta con il Movimento 5 Stelle nel 2016, si è autoricandidata



Carlo Calenda Il leader di Azione, eurodeputato, 47 anni, non ha ancora sciolto la riserva ma dovrebbe candidarsi per il Campidoglio



Monica Cirinnà La senatrice del Pd, 57 anni, promotrice della legge sulle unioni civili, è disponibile alla corsa del 2021 per Roma



Giovanni Caudo Presidente del terzo municipio di Roma, 56 anni, assessore all'urbanistica con Ignazio Marino: «Sono a disposizione»



Peso: 47%

L'intervista

Casini "Il bis? Se ne parla Ma il pressing su Mattarella è uno sgarbo istituzionale"

di Carmelo Lopapa

ROMA – Presidente Pier Ferdinando Casini, sedici mesi all'elezione del capo dello Stato e il tema domina già i capannelli in Parlamento. Lei in 37 anni ha assistito a lunghe trattative e a colpi scena. Cosa sta succedendo in questa lunghissima vigilia?

«Tutto quel che riguarda il chiacchiericcio attorno all'elezione dei presidenti della Repubblica, dal toto-candidato alle ipotesi istituzionali più spericolate, suscita in chi ha un pochino di esperienza e in chi è pacificato con se stesso un sorriso benevolo, nella migliore delle ipotesi. Perché come tutti sanno l'elezione del capo dello Stato è un unicum e tutti gli scenari che puntualmente si fanno sono smentiti dagli accadimenti. Per cui, quando sento agli angoli del Parlamento discorsi di questo tipo, o mi allontano o sorrido. E sono facce della stessa medaglia».

Dunque se ne parla?

«È una tentazione irresistibile in cui fatalmente si cade, ma lascia il tempo che trova».

Intanto, questo Parlamento è legittimato a eleggere il capo dello Stato? Oppure, come qualcuno dice, dopo il taglio dei parlamentari sancito dal referendum, sarà legittimato solo il prossimo?

«Io capisco che questo argomento possa essere posto. Ma in termini istituzionali non ha alcuna rilevanza. Non ci ritroviamo oggi con la cancellazione di un ramo del Parlamento. Quello sì, avrebbe posto un problema. Ma il referendum

porterà a una riduzione della platea in misura proporzionale, che rende invariato il risultato e garantisce la piena legittimità del corpo elettorale del capo dello Stato».

Altro argomento, la conferma del presidente. Esiste il precedente illustre del presidente Napolitano.

«Io credo che parlare oggi di riconferma, a un anno e mezzo dalla scadenza, in una situazione per altro particolarmente complicata e con un capo dello Stato in piena attività, sia assolutamente improprio.

Evocare ipotesi di rielezione oggi, al di là delle intenzioni di chi le evoca, rischia di risultare irritante per lo stesso capo dello Stato. E se un po' conosco Sergio Mattarella - e lo conosco, perché siamo entrati insieme in Parlamento nel 1983 - credo che non sarà particolarmente gratificato da proposte fuori tempo, improprie e perfino irrispettose».

Quelle ipotesi alludono anche a una riconferma a tempo, fino all'insediamento delle nuove Camere.

«Ecco, questo è veramente offensivo. Non può esistere per nessun capo dello Stato la fattispecie di una riconferma condizionata temporalmente. Questo sì, tradirebbe lo spirito della Costituzione, che non impedisce la rielezione di un capo dello Stato. Napolitano è stato confermato per sette anni, poi si è dimesso, ma è stata una sua scelta. Un mandato a termine sarebbe un'aberrazione giuridica, una bestemmia costituzionale».

Che presidente servirà nel 2022 post Covid al nostro Paese? Come lo immagina?

«Io sono cristiano e credo che per il Papa valga l'ispirazione dello Spirito Santo. Ora, pur non potendo

applicare le stesse categorie teologiche, va riconosciuto che i presidenti della Repubblica che si sono succeduti hanno lasciato un'impronta diversa ma ciascuno con una efficacia straordinaria per il loro tempo. Pensate al patriottismo costituzionale di Ciampi. Oppure a Napolitano, grandissimo presidente che ha svolto un'azione di supplenza istituzionale, da ostetrico di processi politici. Infine Mattarella divenuto anche in questi mesi drammatici, figura di riferimento per gli italiani, in grado di parlare a maggioranza e opposizione. Ecco, sarei propenso a dire che la "grazia" di Stato è l'ispiratore laico dell'elezione dei presidenti».

Detto questo, di Papi usciti cardinali dai conclave quirinalizi se ne contano parecchi e tanti li ha visti sfilare anche lei.

«Beh, Prodi e Marini sono i casi importanti e recenti di personalità con le carte in regola che avrebbero portato a due interpretazioni diverse della presidenza. Ai tempi della Dc, tutte le personalità di spicco - da Andreotti a Forlani, da Fanfani a Moro - sono stati capi dello Stato in pectore, rimasti tali».

Da Mattarella a Draghi, sulla giostra che comincia a girare ruota anche il suo nome. Si sente in corsa?

«Che delusione! Ma allora tutto il mio ragionamento è stato vano...».



▲ Ieri su Repubblica Come il referendum sul taglio dei parlamentari spinge i partiti alla conferma del presidente Mattarella



Peso:37%

Ex presidente
Pier Ferdinando
Casini, 64 anni,
bolognese, è
stato presidente
della Camera dal
2001 al 2006



Peso:37%

OSSESSIONATI DAL COVID

IL GOVERNO CI FA SPIARE IN CASA

Speranza ha trovato il nemico da combattere: le famiglie. Ha deciso che lì si annida il morbo, perciò vuole vietare gli incontri con nonni e zii. E non potendo (ancora) far fare irruzione alla polizia, si affida alle delazioni dei vicini. In puro stile sovietico *Chiusura dei locali, sport, feste: ministri e governatori s'accapigliano sulle proibizioni*

di **MAURIZIO BELPIETRO**



Il governo Conte non governa, annuncia. Anche altri esecutivi nel passato si erano

lasciati prendere la mano, sostituendo i provvedimenti legislativi con le conferenze stampa. Tuttavia, mai come quello attuale, che ai decreti, fossero anche quelli del presidente del Consiglio dei ministri e dunque non soggetti ad alcuna preventiva approvazione, preferisce le interviste. Prendete l'ultimo caso,

ossia la stretta per evitare il diffondersi (...)

segue a pagina 3

Ora Speranza vuole farci spiare anche dentro casa

Il ministro della Salute esterna in libertà nel salotto di Fazio E ne spara una delle sue: trasformare gli italiani in delatori

Segue dalla prima pagina

di **MAURIZIO BELPIETRO**

(...) del coronavirus: se ne parla da giorni, ma finora delle misure si è vista solo l'ombra. O meglio: qualche cosa si è visto, ma sono state le comparsate tv degli esponenti del governo. L'ultima e più significativa è stata quella del responsabile della Sanità, il ministro **Roberto Speranza**. Il quale non si è presentato in Parlamento a riferire, né ha parlato da Palazzo Chigi. No, l'uomo a cui è affidata la salute degli italiani si è rivolto a **Fabio Fazio**, che non risulta al momento neppure presiedere la «terza Camera», come invece fa

da anni **Bruno Vespa**. Perché, nell'ora più buia, in cui l'esecutivo intende porre limitazioni alla libertà dei cittadini, un suo esponente debba parlare dal balcone di Rai 3 è un mistero. Certo, ci è chiaro che con le domande che vengono rivolte da **Fabiolo** nel suo salotto nessun politico corre il rischio di inciampare. I quesiti infatti filano via lisci come la camomilla sul vetro, senza cioè lasciare traccia, soprattutto con le risposte. Cosa che non accadrebbe se un ministro si sottoponesse a un'intervista vera, fatta cioè con domande frizzanti.

Un tempo, se un politico o qualche personaggio di rilievo fosse stato «interrogato» da un non giornalista,

si sarebbe rivolta l'intera categoria dei cronisti, con tanto di intervento dell'Ordine professionale e del sindacato degli imbratta carte. Già, perché **Fazio** non è un giornalista: fu lui stesso a chiarirlo dopo una polemica per la sua partecipazione a una campagna pubblicitaria. Per evitare discussioni, specificò non



Peso:1-19%,4-43%

solo di non essere un professionista della carta stampata, ma di aver chiesto addirittura la cancellazione dalla categoria dei pubblicisti, così da non dover più essere assoggettato alle bizzarre disposizioni dei guardiani dell'Ordine. È pur vero che un tizio, il quale ogni settimana tenti di fare un'intervista su una rete del servizio pubblico, corra il rischio di essere accusato di esercizio abusivo della professione, ma questo non è il caso di Fabiolo, che essendo il principe dei buonisti ispira solo sentimenti d'amore anche a chi, spesso senza aver scritto un rigo, fa le pulci ai colleghi giornalisti.

Non voglio però divagare, perché **Fazio** è **Fazio**, e fa le non domande che gli lasciano fare. Il problema non è lui, ma semmai chi ci va e in questo caso il pro-

blema si chiama **Roberto Speranza**. Il quale domenica, non contento di aver annunciato più mascherine per tutti, anche per chi passeggia e non ha anima viva nel raggio di qualche chilometro, se l'è presa anche con le famiglie, ree di diffondere il virus; anzi, di essere vere e proprie incubatrici di epidemia. Da ciò si capisce come mai **Giuseppe Conte**, il giorno prima, si era lasciato sfuggire l'idea di mettere la muse-ruola anche a chi sta in casa con i parenti. Dentro le mura domestiche, come è noto, succede ogni nefandezza, anche il propalarsi del virus. Che quello sia il luogo dove di preferenza, ogni sera, genitori e figli si incontrano, dev'essere evidentemente sfuggito a chi ci governa il quale, probabilmente, fosse per lui, chiuderebbe le abitazioni così come ha chiuso le di-

scoteche.

Visto però che gli appuntamenti non sono balere, a **Speranza** dev'essere balenata in testa un'idea di come fermare il contagio in famiglia. Così, dopo aver disposto (anzi no, annunciato) il divieto di celebrare feste di battesimo e compleanno, il ministro che appariva alla sinistra di **Fazio** ha anche scomunicato le feste private e pure le riunioni in famiglia. Probabilmente, al custode della Salute era venuta l'idea di piazzare delle microspie dentro ogni casa, per verificare i comportamenti degli italiani, ma qualcuno che ha ancora a cuore i principi costituzionali deve averglielo sconsigliato. Perciò **Speranza** ha rivelato il suo piano per impedire le serate intorno al tavolo: il governo confida nelle segnalazioni, che tradotte in un linguaggio più terra terra significano spiare. Sì, come ai bei tempi dell'Unione So-

vietica, a Palazzo Chigi sognano di ricevere soffiate che svelino le riunioni vietate dei nemici della Rivoluzione sanitaria. Immaginiamo già il tribunale del popolo che dovrà giudicare i pericolosi reazionari: «Risponde al vero la notizia che domenica scorsa lei, sua moglie e i suoi figli, siete stati a pranzo dai nonni?». In caso di risposta affermativa c'è da mettere in conto una condanna si-



CONFUSO Il ministro della Salute, Roberto Speranza

[Ansa]



Peso:1-19%,4-43%

UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

«Via libera ai conti 2021 ma dal 2022 il debito tornerà ad aumentare»

Per l'Authority «eccesso di ottimismo» nei calcoli sulla crescita del triennio

Gianni Trovati
ROMA

L'obiettivo di un rimbalzo del Pil del 6% fissato dal governo per l'anno prossimo nella Nota di aggiornamento al Def supera l'esame dell'Ufficio parlamentare di bilancio.

Ma la prospettiva di una riduzione continua del peso del debito pubblico sul prodotto, tracciata dallo stesso programma di finanza pubblica, è figlia di un «eccessivo ottimismo» governativo sulla vivacità futura del Pil: al punto che nei conti dell'Upb l'indicatore chiave della nostra finanza pubblica, dopo una riduzione nel 2021, tornerebbe a risalire verso il 160% nei due anni successivi. Proprio quello che il governo punta a evitare.

Le analisi offerte ieri dal presidente dell'Upb Giuseppe Pisaurò nell'audizione alle commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato dove si discute la NadeF, e dove questa mattina è atteso il ministro dell'Economia Gualtieri, non vanno inquadrate come una semplice disputa teorica sulle stime di crescita, esercizio molto acrobatico in fasi di volatilità inedita come questa. Per una ragione istituzionale, dal momento che l'Autorità parlamentare dei conti pubblici è la gamba italiana dei controlli sui bilanci pubblici nazionali previsti dalle regole Ue. E per una ragione sostanziale, perché alla prospettiva di una crescita vigorosa (+4,1% nella media del prossimo triennio, +2,8% se si guarda al 2021-26) è affidato il messaggio più importante della NadeF a mercati e osservatori internazionali: il debito/Pil italiano gonfiato dal Covid scenderà costantemente nei prossimi anni.

Su queste premesse, dall'Upb è arrivata ieri al governo una notizia buona e un'indicazione più allarmante. All'atto pratico la «validazione» autunnale, a differenza di quel che accade con il Def di aprile, riguarda solo il

primo anno di previsione e non l'intero triennio. E il disco verde si è acceso, evitando al governo di dover ingaggiare una di quelle battaglie che nel passato recente hanno imposto al governo Renzi e al Conte-1 di correggere i propri programmi di finanza pubblica. Dopo aver promosso nelle scorse settimane la stima governativa di un rimbalzo 2021 del 5,1% nel tendenziale a politiche invariate, l'Ufficio parlamentare di bilancio ha messo il bollino anche sull'effetto espansivo da 9 decimali di Pil previsto per l'azione combinata dell'espansione fiscale (22,7 miliardi di deficit aggiuntivo) e delle sovvenzioni di Next Generation Eu (14 miliardi fra Recovery e React-Eu). Un'accelerazione del genere è plausibile, spiega l'Upb alla luce delle «informazioni molto generali» ricevute da Via XX Settembre sulla possibile composizione della manovra. I rischi al ribasso restano però «molto ampi», e lo scenario di un'epidemia in ripresa che comporta «restrizioni mirate alle attività produttive e agli spostamenti» produce «conseguenze non trascurabili» anche senza lockdown generalizzati. Per le stesse ragioni anche il Cnel, nella memoria depositata ieri, si dice preoccupato sulla «futura sostenibilità» del programma di finanza pubblica, che presuppone tra l'altro «un netto cambio di passo nella capacità di spesa».

L'importanza assunta dalla NadeF, spiega però lo stesso Upb, dovrebbe portare a estendere al triennio anche la validazione autunnale. E qui arrivano i problemi più seri. Che puntano dritti alle dinamiche di base dell'economia italiana, anche al netto degli effetti possibili delle manovre portate avanti con risorse italiane o europee. Perché secondo l'Authority la fase post rimbalzo sarebbe decisamente

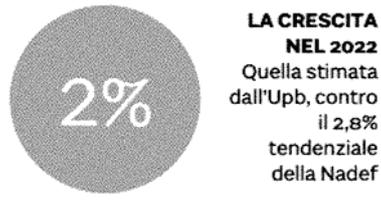
più modesta rispetto ai calcoli governativi, e fermerebbe la crescita intorno al 2% nel 2022 (contro il 2,8% tendenziale della NadeF) e sotto l'1% nel 2023 (al Mef calcolano un +1,8%). Con questi presupposti, nemmeno la spinta di politica fiscale e Recovery basterebbe a tenere il debito su una traiettoria in discesa.

Un rimbalzo del debito allungerebbe i suoi effetti anche oltre il periodo di apertura dell'ombrello della Bce, che oggi è determinante. Quest'anno le emissioni lorde per finanziare i titoli in scadenza e i 194 miliardi di nuovo debito (Sole 24 Ore del 6 ottobre) volano a quota 568 miliardi, e gli acquisti dell'Eurosistema nei primi nove mesi ne hanno coperti 143. L'anno prossimo la politica non convenzionale di Francoforte dovrebbe portare a 134 miliardi di acquisti su 525 di emissioni lorde. Al netto dei rinnovi dei titoli in scadenza, al mercato sarebbe chiesto di assorbire 27 miliardi, un dato in linea con i 25 di quest'anno. Ma l'importante è imboccare la discesa prima del tramonto del programma pandemico Bce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%



Peso:15%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

494-001-001

Fisco, 9 milioni di cartelle in sei mesi

CONTROLLI

Da venerdì 16 ottobre via agli invii dei ruoli: si ripartirà da quelli datati marzo 2020
I commercialisti: nel 2019 la pressione fiscale aumenta a quota 48,2%

Edizione chiusa in redazione alle 22.45
Ripartenza scaglionata per la riscossione dopo la moratoria da pandemia: il ritorno all'attività ordinaria sarà diluito sui prossimi 6 mesi, per consentire la notifica di 9 milioni di cartelle che da venerdì prossimo il Fisco sarà obbligato a recapitare a cittadini e imprese. Nel dl Agosto, licenziato ieri, non ha trovato posto l'ulteriore dif-

ferimento della moratoria. Questo mentre uno studio dei commercialisti denuncia: nel 2019 pressione fiscale in aumento alla quota record del 48,2%. **Mobili e Parente** — a pag. 3

FISCO

Nove milioni di cartelle in sei mesi

Riscossione. Con lo stop alla moratoria dal 16 ottobre gli invii dei ruoli ripartiranno da quelli datati marzo 2020

Il sì della Camera. Ok finale al decreto Agosto per il nuovo scostamento da 25 miliardi: correttivi oggi in Gazzetta

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Per la ripresa della riscossione coattiva si riparte lì da dove i contribuenti italiani morosi erano rimasti prima dell'esplosione del Covid-19: dalle notifiche degli atti lavorati e datati marzo 2020. Un ritorno scaglionato all'attività ordinaria, spalmata sui prossimi 6 mesi, per consentire all'agente pubblico della riscossione di notificare quei 9 milioni di cartelle esattoriali che da venerdì 16 ottobre sarà obbligato a recapitare nelle case di cittadini e imprese in debito con l'Erario, con gli enti di previdenza e con gli enti locali. Nel decreto Agosto, licenziato definitivamente ieri dalla Camera con il voto di fiducia (294 favorevoli, 217 contrari e 2 astenuti) e oggi atteso in «Gazzetta Ufficiale» per la pubblicazione della legge di conversione, non ha trovato posto l'ulteriore differimento della moratoria della riscossione. A chiederla, peraltro, non erano soltanto le opposizioni, ma anche un bel pezzo della maggioranza.

L'ultimo tentativo, seppur con il decreto e le fiducia già votati, è arrivato dal Movimento 5 Stelle (Pasquale Maglione) che ha presentato - come ha fatto anche il gruppo misto di Montecitorio (in questo caso la proposta è stata respinta dall'Aula) composto ormai in prevalenza da ex pentastellati - un ordine del giorno in cui si voleva impegnare il Governo a valutare l'opportunità di inserire nel primo provvedimento utile un nuovo rinvio della ripresa della riscossione e in alternativa prevedere un metodo che favorisca la possibilità di dilazionare l'invio delle notifiche dando «priorità agli atti urgenti e indifferibili». Il Governo, per non essere messo all'angolo, ha invitato al ritiro dell'ordine del giorno promettendo in qualche modo che monitorerà l'andamento della ripresa della riscossione coattiva affrontando con le autorità competenti (Agenzia Entrate-Riscossione) le situazioni più delicate e maggiormente a rischio.

Da venerdì prossimo si riparte, dunque, con la notifica degli atti di riscossione, di accertamento e con i pignoramenti di stipendi e pensioni. La

ripresa, come aveva affermato lunedì scorso il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, sarà graduale. Si ripartirà, come detto, da marzo con l'obiettivo di chiudere il nuovo arretrato maturato con il blocco da Coronavirus, nell'arco dei prossimi 6 mesi. Il che non vorrà dire che le cartelle e gli atti targati novembre 2020 arriveranno dopo la Pasqua 2021. Per quelli nuovi si riprenderà da subito, la macchina si rimetterà in moto e saranno "graduali" soltanto le notifiche delle cartelle lavorate da marzo scorso al 15 ottobre 2020.

Si tratta di 9 milioni di atti che riguardano prevalentemente importi ridotti: il 73% infatti interessa somme



Peso: 1-5%, 3-40%

non superiori fino a mille euro e un altro 15% si colloca nella fascia di valore tra mille e 5mila euro, rendendo del tutto residuale il numero delle cartelle di maggior valore. Uno stock nuovo che andrà ad aggiungersi alla ripresa della riscossione anche per il magazzino di Agenzia Entrate Riscossione: 130 milioni tra cartelle, avvisi di addebito e avvisi di accertamento esecutivo che si sono accumulate nel tempo (e già raccolte in eredità dall'ex Equitalia) che interessano 17,9 milioni di contribuenti. Il 15 ottobre segna, infatti, anche lo spartiacque per la ripresa dei versamenti delle cartelle già notificate e dei piani di rateazione e bisognerà recuperare tutti i pagamenti sospesi per la moratoria entro il 30 novembre. Qualche giorno in più avranno i debitori che avevano scelto o potuto aderire a una delle definizioni agevolate: le rate congelate nel 2020 di rottamazione

e saldo e stralcio andranno versate entro il 10 dicembre, senza alcun margine di tolleranza per i ritardi altrimenti si scende dal treno della riscossione con lo sconto.

Del resto, dalle sanatorie è atteso un contributo di 2,4 miliardi agli obiettivi di recupero del 2020, già rivisti al ribasso di quasi il 30% a causa della sospensione motivata dal Covid e che dovrebbero attestarsi tra 6,2-6,4 miliardi.

Resta, però, la questione di fondo di una mole enorme di arretrato ormai difficilmente aggredibile. Anche per questo il numero uno di Entrate e Agenzia Riscossione, Ernesto Maria Ruffini, ha più volte sottolineato nelle ultime audizioni in Parlamento l'esigenza di sfoltire i crediti inesigibili. Una richiesta che potrebbe anche essere accolta nella prossima manovra

soprattutto per ridurre adempimenti e costi di notificazione di atti che la riscossione deve comunque effettuare.

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella manovra possibile un intervento per sfoltire la montagna di crediti diventati inesigibili

La collaborazione volontaria quasi ovunque è divenuta strutturale. In Francia è regolata da una circolare del 2013

Riscossione.

L'agente pubblico della riscossione da venerdì 16 ottobre sarà obbligato a recapitare le cartelle nelle case di cittadini e imprese in debito con l'Erario, con gli enti di previdenza e con gli enti locali



Il peso dell'arretrato. Non ci sono solo le 9 milioni da notifiche sospese con la moratoria ma anche il peso dell'arretrato da riscuotere costituito da 130 milioni di cartelle, avvisi di addebito e avvisi di accertamento esecutivo

17,9 milioni

I CONTRIBUENTI GIÀ RAGGIUNTI DA CARTELLE

I debitori della riscossione sono quasi 18 milioni di cui tre milioni sono persone giuridiche (società, fondazioni, associazioni, enti)



Peso:1-5%,3-40%

La mappa per regione

Le cartelle da notificare dal 16 ottobre per importo

REGIONE	SOTTO I MILLE EURO		DA MILLE A 5MILA EURO		OLTRE 5MILA EURO		TOTALE
	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE	VALORE ASSOLUTO	% SUL TOTALE	
Lazio	1.218.500	77	236.000	15	131.000	8	1.585.500
Campania	740.000	68	246.000	22	109.000	10	1.095.000
Lombardia	605.500	63	210.500	22	145.000	15	961.000
Puglia	799.000	85	97.500	10	48.500	5	945.000
Toscana	735.500	82	102.000	11	62.000	7	899.500
Emilia Romagna	430.000	70	109.500	18	72.000	12	611.500
Veneto	431.500	72	97.000	16	71.000	12	599.500
Piemonte	254.500	63	95.000	23	57.500	14	407.000
Calabria	295.000	73	74.500	18	34.500	9	404.000
Liguria	282.500	82	39.500	11	21.500	6	343.500
Sardegna	174.000	70	47.000	19	28.500	11	249.500
Marche	109.500	62	41.500	23	27.000	15	178.000
Umbria	124.500	73	28.000	16	17.500	10	170.000
Abruzzo	92.500	61	35.500	24	22.500	15	150.500
Friuli Venezia Giulia	102.000	74	22.500	16	13.000	9	137.500
Basilicata	52.000	70	14.500	19	8.000	11	74.500
Trentino Alto Adige	38.000	70	9.500	17	7.000	13	54.500
Molise	31.500	72	8.000	18	4.500	10	44.000
Valle d'Aosta	20.000	80	3.500	14	1.500	6	25.000
Totale Agenzia delle Entrate-Riscossione	6.536.000	73	1.517.500	17	881.500	10%	8.935.000

Nota: agenzia delle Entrate Riscossione non è concessionario della riscossione per la Sicilia; Fonte: elab. su dati agenzia delle Entrate Riscossione



Peso:1-5%,3-40%

Assolombarda Bonomi: «Lombardia locomotiva per trainare il Paese»

Monaci e Orlando — a pag. 4



Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, è intervenuto ieri all'assemblea generale di Assolombarda, guidata da Alessandro Spada (a destra), che ha chiesto «di chiudere l'epoca del non fare»

ASSOLOMBARDA Bonomi: «Lombardia locomotiva per trainare il Paese»

L'assemblea generale. Sala: «Prendiamo subito i fondi del Mes». Gentiloni: «Fiducioso che verranno rispettate le tempistiche per il Recovery fund»

Sara Monaci
MILANO

Nel giorno dell'assemblea di Assolombarda, che quest'anno eccezionalmente si è svolta nell'hangar dell'aeroporto milanese di Linate, il messaggio emerso con più forza è stato quello rivolto al mondo della politica. Gli imprenditori chiedono un piano di riforme chiaro, utilizzando le risorse europee affinché

non vadano perdute o non vengano utilizzate per la spesa corrente. «Ci aspettiamo che la Pubblica amministrazione cambi, che venga inaugurata una stagione di riforme, con una nuova visione di società - dice il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi -. I soldi da soli non bastano, occorrono riforme per cambiare il paese».

Dal palco degli industriali di Milano, Lodi, Monza e Brianza e Pavia,

Bonomi ha lanciato un'accusa alle performance del settore pubblico: «La produttività pubblica è ferma da anni, mentre invece noi ci aspettavamo che gli investimenti pubblici arrivassero prima dei nostri, ma



Peso: 1-2%, 4-32%

nemmeno in questa fase difficile è stato così», ha detto Bonomi ricordando che già qualche anno fa le imprese, dopo la crisi finanziaria del 2008, «si sono rimboccate le maniche con rafforzamenti patrimoniali, migliorando i contatti internazionali. Invece - ha aggiunto Bonomi - l'Italia ha investito solo il 38,5% dei fondi europei, come ci ha ricordato la Corte dei conti lo scorso 23 settembre. Questo significa che manca una capacità di programmazione». Elemento che sarebbe invece necessario se si considera che «siamo tornati al Pil di 26 anni fa, con previsioni di calo del 10% nel quarto trimestre. Per fortuna c'è un rimbalzo del settore manifatturiero, e a trainare questo rimbalzo è soprattutto la Lombardia, locomotiva del paese, che non va fermata, anzi va sostenuta».

Confindustria chiede dunque, come ha detto il suo presidente, «maggiore produttività pubblica, una riforma fiscale adeguata, trasferimento tecnologico, un paese che funzioni e non un paese in cui è necessario appellarsi sempre a dei commissari».

A rappresentare in prima fila le imprese lombarde e italiane anche il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti, il presidente del gruppo Techint e past president di Assolombarda Gianfelice Mario Rocca, il presidente dell'Unione industriale di Torino Giorgio Marsiaj.

Rassicurazioni sono arrivate dal Commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni, collegato da Bruxelles all'assemblea di Assolombarda, che ha invitato le imprese a «diventare esempio di guida, vera e propria classe dirigente, non solo a rivendicare». Ma sul tema

della concretezza ha dato qualche prima indicazione sui tempi: «Sono fiducioso che verranno rispettate le tempistiche previste per il Recovery fund e che quindi l'Italia riceverà la prima tranche da 20 miliardi di euro nel primo semestre del 2021 e poi dal secondo semestre le tranche arriveranno in modo regolare».

Realisticamente Gentiloni ha ancora una volta sottolineato che «le difficoltà ci sono perché le differenze fra i paesi non sono affatto scomparse», ma ha sottolineato come il risultato ottenuto sia di importanza storica perché per la prima volta la Ue ha deciso di emettere debito comune. «Queste risorse europee sono straordinarie - ha detto Gentiloni - e questo significa che non devono essere usate per fare cose ordinarie, ma per operare in modo lungimirante e per eliminare quelle strozzature che hanno impedito all'economia italiana di crescere negli ultimi venti anni». Un messaggio che, almeno per ora, si trova in sintonia con quello degli industriali milanesi.

Per raccontare il tessuto produttivo delle imprese, guardando al Made in Italy, alle sfide del prossimo futuro e al rilancio dell'economia, Assolombarda ha ideato e realizzato una sorta di "mini-serie" dal titolo «Qui ogni impresa è possibile», che mette in luce le vocazioni industriali dei territori e le eccellenze imprenditoriali di Milano, Monza Brianza, Lodi, Pavia. La scrittura della serie è stata affidata allo storico, conduttore e scrittore inglese, John Dickie, e l'anteprima è stata lanciata in occasione dell'assemblea generale di Assolombarda 2020. La serie è un racconto strutturato in 4 puntate della durata di circa 20 minuti ciascuna, nelle quali emergono i 4 territori di Assolombarda attraverso le rispettive vocazioni industriali, ognuna delle quali ha come tratto distintivo un'originalità unica al mondo, e che, considerate nel loro insieme, formano un ecosistema interconnesso. Un mix di innovazione e tradizione, artigianalità e industrializzazione che rende unici i territori.

Sulla ripresa è ottimista il sindaco di Milano Giuseppe Sala, secondo cui «da Milano partirà la ripresa, grazie alla forza delle sue imprese che l'hanno resa la capitale economica del Paese». Lo ha sottolineato nel corso del suo intervento all'assemblea, parlando dell'uscita dalla crisi dopo la pandemia. «Prendiamo questi soldi del Mes perché la questione sanitaria non finisce domani mattina, chi vive in questo territorio sa quanto sarebbe importante - ha aggiunto il sindaco di Milano -. Ognuno deve fare la sua parte e Milano insieme alle grandi città europee chiederà strumenti e fondi, promettendo un'attività senza precedenti».

Sul fronte regionale, il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha ribadito che la Regione «contrasterà ogni ipotesi di un altro lockdown, perché ho detto e ripetuto che il nostro Paese in questo momento non può permettersene un altro. Bisogna cercare di creare quelle condizioni per tutelare la salute, ma per tutelare anche l'economia. Non si può fare diversamente».

» RIPRODUZIONE RISERVATA

**Fontana:
«La Regione
contrasterà ogni
ipotesi di
lockdown,
perché il
Paese non
può permetterselo»**



La mini-serie. Raccontare il tessuto produttivo delle imprese, la passione e il coraggio degli imprenditori. Assolombarda ha ideato e realizzato la mini-serie "Qui ogni impresa è possibile". La scrittura è stata affidata allo storico, conduttore e scrittore inglese, John Dickie

-10%

IL PIL 2020 PER CSC CONFINDUSTRIA
Per il 2020 la stima prevede un calo del Pil italiano del 10% ed un recupero parziale del 4,8% nel 2021



Peso: 1-2%, 4-32%



L'assemblea.
Il presidente
di Confindustria
Carlo Bonomi
(a sinistra)
con il presidente
di Assolombarda
Alessandro Spada



Peso:1-2%,4-32%

La Lente

L'indagine di Bankitalia, inflazione a 0,8% tra un anno

di **Michelangelo Borrillo**

Le imprese italiane sono meno pessimiste. Emerge da un'indagine della Banca d'Italia — condotta tra il 27 agosto e il 17 settembre tra imprese dell'industria e dei servizi con almeno 50 addetti — sulle aspettative di inflazione e crescita nel terzo trimestre. «Il pessimismo delle imprese circa la situazione economica generale corrente si è attenuato rispetto a quello manifestato tre mesi prima. Il saldo negativo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento si è drasticamente ridotto (da -89 a -6 punti percentuali) tornando su livelli

comparabili a quelli del periodo pre-Covid. Valutazioni in prevalenza di miglioramento sono emerse tra le imprese con almeno 200 addetti. Le prospettive a breve termine della domanda totale ed estera sono tornate in prevalenza positive per la prima volta dopo lo scoppio dell'epidemia», si legge nella nota. Quanto all'inflazione, le aspettative, pur aumentate, rimangono contenute su tutti gli orizzonti temporali. Le imprese prevedono che il tasso annuo d'inflazione si attesti allo 0,7 per cento tra sei mesi, allo 0,8 per cento tra un anno, all'1 per

cento tra due anni e all'1,1 su un orizzonte compreso fra i tre e i cinque anni. Per l'occupazione, infine, nell'ultimo trimestre dell'anno è prevista ancora in diminuzione, ma in misura meno accentuata rispetto ai precedenti due



Peso:9%

Premio a Milgrom e Wilson

Economia, Nobel agli scienziati che svelano i segreti delle aste

Luca Cifoni

Il Nobel per l'economia a Paul Milgrom e Robert Wilson è un esempio di studi che in origine potevano essere altamente teorici, ma sono stati poi applicati con successo alla vita di tutti i giorni. Si parla di teoria delle aste pubbliche.

A pag. 17



Svelati i segreti delle aste «Ok, il prezzo è giusto» I due economisti da Nobel

americani Wilson e Milgrom vincono il premio Nobel per l'economia deciso ieri per Paul Milgrom e Robert Wilson è un esempio di studi che in origine potevano essere altamente teorici, ma sono stati poi applicati con successo alla vita di tutti i giorni. Si parla di teoria delle aste pubbliche.

►Dagli studi teorici alla progettazione delle gare per le frequenze legate al 5G

le svedese). Il premio Nobel per l'economia è stato deciso ieri per Paul Milgrom e Robert Wilson. È un esempio di studi che in origine potevano essere altamente teorici, ma sono stati poi applicati con successo alla vita di tutti i giorni. Si parla di teoria delle aste pubbliche.

SCIMITO

Il premio Nobel per la Medicina o la chimica vengono assegnati agli autori che in modo diretto hanno influito sulla vita di persone comuni. Si sa che questo succeda il Nobel per l'economia in realtà non fu istituito dal premio Nobel per l'economia. Il premio Nobel per l'economia è stato assegnato ogni anno dalla banca centra-



Peso: 1-3%, 17-71%

con successo alla vita di tutti i giorni. Si parla di teoria delle aste, dove le aste non sono naturalmente solo quelle che periodicamente attirano l'attenzione per il prezzo raggiunto da un capolavoro artistico o da uno strambo cimelio; piuttosto, al centro dell'attenzione ci sono le procedure con le quali - sempre più frequentemente - vengono assegnati dallo Stato o da altre istituzioni frequenze radio per la telefonia, contratti per la manutenzione degli autobus o la fornitura di pc alle pubbliche amministrazioni, titoli di Stato. O anche entità leggermente più astratte, come i diritti di emissione che l'Unione europea concede con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale.

GLI OBIETTIVI

In tutti questi casi coesistono obiettivi diversi: quello dei soggetti economici di massimizzare in prospettiva il proprio utile, quello delle autorità statali o locali di spendere il meno possibile, ma anche quello delle comunità e dei cittadini in genere di ottenere servizi di qualità. Al problema di come combinare e sintetizzare questi differenti interessi hanno lavorato Wilson e Milgrom a partire dagli anni Sessanta. I meccanismi delle gare sono vari e complessi; vanno al di là degli schemi più semplici, come quello dell'asta inglese, nel quale si parte da un prezzo più basso per poi incrementarlo con successivi rialzi o dell'asta olandese nel quale il percorso è opposto, dall'offerta più alta a quella più bassa. Mentre in queste situazioni i partecipanti conoscono le mosse dei propri concorrenti, normalmente ciò non accade in altre procedure in cui le imprese interessate devono decidere il prezzo che sono disposte a versare, assumen-

dosi il rischio di pagare troppo e quindi in definitiva di non fare un buon affare. Questo fenomeno, noto come la "maledizione del vincitore", dipende dal fatto che i partecipanti hanno informazioni incomplete, in particolare su quanto gli altri concorrenti sarebbero disposti a pagare. D'altra parte in gare di appalto offrire un prezzo stracciato per assicurarsi una fornitura (e magari un buon posizionamento per quelle successive) non è sempre una buona strategia; e in molti casi le stesse amministrazioni non considerano quello del massimo ribasso il criterio principale.

Robert Wilson, che oggi ha 83 anni, si è soffermato dal punto di vista teorico su questi nodi, dimostrando ad esempio come in caso di maggiore incertezza i partecipanti siano più prudenti portando così alla formazione di un prezzo finale più basso. O evidenziando che la disparità di informazioni tra i concorrenti rende ancora più consistente il rischio di valutazioni sbagliate per eccesso. Paul Milgrom, settantaduenne, è stato allievo di Wilson e lo ha avuto come relatore per la propria tesi di dottorato. È riuscito poi a formulare una teoria più generale enucleando alcuni principi, come quello per cui il venditore, per ottenere un prezzo più alto, ha interesse a fornire a tutti coloro che prendono parte all'asta la maggiore informazione possibile sul valore del bene in vendita.

LA COLLABORAZIONE

Dunque l'assegnazione del Nobel ad una coppia di studiosi in questo caso non premia risultati separati su uno stesso argomento, ma una collaborazione effettiva tra gli economisti, entrambi docenti a Stanford. Collaborazione che va al di là dell'at-

tività strettamente accademica: i due hanno contribuito in maniera decisiva anche a progettare il formato di asta usato negli Stati Uniti per assegnare le frequenze della telefonia cellulare. Gare del genere sono state fatte in molti altri Paesi: in Italia quella relativa al 5G ha portato due anni fa nelle casse dello Stato 6,5 miliardi, tre volte quanto preventivato in origine. Mentre i lavori di Wilson e Milgrom sono stati utilizzati anche per progettare il funzionamento della Consip, la centrale acquisti che alcuni ambiti hanno permesso di ridurre la spesa pubblica per la fornitura di beni e servizi.

Ora i due economisti si divideranno da buoni amici il premio della banca centrale svedese, che vale poco meno di un milione di euro. Wilson, commentando l'onorificenza ricevuta, ha detto di non aver personalmente mai partecipato ad un'asta. Per poi aggiungere scherzosamente, su suggerimento della moglie, di avere in realtà comprato un paio di scarponi da sci su e-Bay.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROBLEMA: COME CONCILIARE GLI INTERESSI DIVERSI DI VENDITORI ACQUIRENTI E COLLETTIVITÀ

I LORO MODELLI APPLICATI SEMPRE PIÙ SPESSO NELLE PROCEDURE GESTITE DA STATI ED ENTI LOCALI

Robert Wilson

Carriera universitaria a Stanford primi risultati negli anni Sessanta

Robert Wilson, nato in Nebraska nel 1937, laurea ad Harvard, poi una lunghissima carriera a Stanford dalla fine degli anni '60, «ha sviluppato - si legge nella motivazione del premio - la teoria per le aste di oggetti con un valore comune - un valore incerto in anticipo ma che poi diventa lo stesso per tutti come ad esempio il valore futuro delle frequenze radio o il volume dei minerali in una particolare area».

Paul Milgrom

Accademico ma anche manager guida la società "Auctionomics"

Paul Milgrom, classe 1948, Michigan, laurea e carriera accademica tra Stanford e Yale, ha formulato una teoria generale delle aste. Ha anche guidato il team che ha progettato l'asta incentivi 2016-17, per riallocare le frequenze radio dalla trasmissione Tv sulla banda larga. Nel 2007 ha cofondato Auctionomics, società specializzata in consulenza in materia di aste.



Peso: 1-3%, 17-71%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001



I due vincitori del premio Nobel per l'Economia. Da sinistra, Robert Wilson e Paul Milgrom; il primo, più anziano di 11 anni, è stato relatore della tesi di dottorato del secondo



quindi in definitiva di non fare



Peso:1-3%,17-71%

RICCARDO FRACCARO il sottosegretario alla presidenza del Consiglio: la sostenibilità, parola chiave di ogni azione

“Scriviamo i piani con l’opposizione Il Mes non ci serve per battere la crisi”

L'INTERVISTA

LUCA MONTICELLI
ROMA

«**S**iamo orientati a convocare il Consiglio dei ministri venerdì per approvare il Documento programmatico di bilancio, la sostenibilità dovrà essere la parola chiave di ogni provvedimento. Poi comincerà il dialogo con Bruxelles». Riccardo Fraccaro, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, conferma la tabella di marcia del governo sul Recovery plan e apre al coinvolgimento dell’opposizione: «È una sfida cruciale, serve il contributo di tutti», auspicando un apporto «costruttivo» da parte del centro-destra. L’esponente del Movimento 5 stelle però frena ancora sul Mes: «Non è lo strumento adeguato per affrontare la crisi, la priorità sono gli investimenti del Recovery fund. Concentriamoci su questo».

Oggi comincia la conferenza nazionale sul clima, qual è la roadmap proposta dall’Italia per fare della neutralità carbonica l’asse portante del Recovery plan?

«Come governo stiamo lavorando per coniugare la crescita e la tutela ambientale. La nostra priorità è rafforzare e incentivare la sostenibilità. Pen-

so ad esempio alla misura su cui ho lavorato in questi mesi, il Superbonus al 110%, che permetterà sia di tagliare le bollette che di rendere più efficienti le abitazioni. Creerà reddito e occupazione».

Dei 209 miliardi del Recovery plan destinati all’Italia quanti andranno al green? Quali sono i grandi progetti che l’esecutivo vuole spingere?

«In accordo con gli obiettivi fissati dalla Commissione, l’Italia impiegherà il 40% dei fondi europei nell’economia green. Abbiamo già definito gli ambiti di intervento, tra cui il soste-

gno all’economia circolare, la produzione di energie rinnovabili, l’efficientamento degli edifici con il Superbonus e il contrasto al dissesto idrogeologico».

L’opposizione si è astenuta sul voto della commissione Bilancio alla relazione sulle linee di indirizzo del Recovery fund. Verrà garantito al centro-destra un contributo nella stesura dei progetti?

«Abbiamo voluto il pieno coinvolgimento del Parlamento perché si tratta di deliberare in merito a decisioni cruciali per il nostro futuro. Serve il contributo di tutti e il governo auspica che ogni forza politica lavori in maniera costruttiva per la ripresa del Paese».

Tra le infrastrutture si parla

di un nuovo studio di fattibilità del Ponte sullo Stretto. Non è in contraddizione con l’impatto che un’opera simile può avere sull’ambiente?

«Il tema delle opere infrastrutturali va affrontato con un approccio pragmatico e al tempo stesso innovativo. Per questo abbiamo ipotizzato un collegamento sottomarino nello stretto di Messina, così da garantire la connessione dell’isola ma anche ridurre l’impatto ambientale. Un’opera di alta tecnologia, sostenibile e integrata per portare l’Alta Velocità al Sud».

Quanti soldi occorrono per riconvertire l’Ilva in un polo dell’acciaio decarbonizzato?

«L’attuazione concreta del piano sarà definita nel dettaglio, ma il nostro obiettivo è garantire la produzione prevista dal piano industriale, assicurando la piena occupazione, e al contempo favorire la progressiva transizione verso un piano green con un intervento dello Stato».

Conferma la tempistica del Recovery plan italiano?

«Giovedì inizierà l’interlocuzione formale con la Commissione. La scadenza per inviare il piano sarà determinata una volta approvato il regolamento del Recovery fund. In ogni caso, il piano del governo sarà pronto in tempo».

Il Consiglio dei ministri si riu-

nirà questa settimana per esaminare la legge di bilancio?

«Siamo orientati a convocare il Consiglio dei ministri venerdì per approvare il Dpb e designare quindi la cornice della manovra. Vogliamo mettere in campo misure di carattere straordinario per affrontare l’emergenza e progettare la ripartenza del Paese. La sostenibilità dovrà essere la parola chiave di ogni provvedimento».

Che ne pensa del Mes? Il Pd, gli industriali e i sindacati continuano a chiedere di attivare questo strumento.

«Per il Movimento 5 stelle il Mes non è lo strumento adeguato per affrontare la crisi. Per noi la priorità ora è lavorare per investire le risorse del Recovery fund dando così risposte efficaci a livello economico e sociale. Concentriamoci su questo». —

RICCARDO FRACCARO
SOTTOSEGRETARIO ALLA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO



Auspichiamo che i partiti lavorino in modo costruttivo alle proposte per la ripresa del Paese



Peso: 43%



ANSA/RICCARDO ANTIMIANI



Peso:43%

Russia L'Europa sfida Putin Sanzioni per il caso Navalny

EMANUELE BONINI - P.13



L'Europa lancia la sfida a Putin Sanzioni per il caso Navalny

Accordo tra i 27: per l'avvelenamento colpiti sei russi e due organizzazioni
Pressione anche sulla Bielorussia: via libera a misure contro Lukashenko

EMANUELE BONINI
BRUXELLES

Caso Navalny, l'Europa lancia la sfida alla Russia. I ministri degli Esteri riuniti a Lussemburgo rompono gli indugi durati settimane e decidono di procedere con le sanzioni contro le persone ritenute responsabili dell'avvelenamento dell'uomo divenuto simbolo della lotta alla corruzione in Russia e della denuncia del potere. Stavolta nessun ripensamento. «C'è stato il consenso di tutti gli Stati membri», spiega l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza dell'Ue, Josep Borrell, al termine della sessione di lavori.

Sull'identità dei soggetti finiti nel mirino dell'Ue, massimo riserbo. A venire colpiti da restrizioni sei individui russi al momento non precisati che si ritiene siano coinvolti nella vicenda. Con loro anche due organizzazioni coinvolte nel tentativo di eliminare l'oppositore di Vladimir Putin o nel conseguente insabbiamento delle indagini. Presa la decisione a livello politico, spetterà adesso agli sherpa lavorare alla black-list a livello tecni-

co-giuridico così da rendere operative le sanzioni nei tempi più rapidi possibili.

L'Ue ha deciso di mandare un segnale a Mosca. Non è un attacco frontale al grande manovratore russo, ma è comunque un'azione contro il «sistema Putin». Qualcosa su cui fino ad ora i Ventisette si erano divisi. Alla fine è prevalsa la linea dura. Finora il Cremlino ha sempre respinto ogni accusa di coinvolgimento nell'avvelenamento dello scorso agosto, ma Berlino e Parigi non ritengono credibili le spiegazioni fornite da Mosca per ciò che l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) ha classificato come agente nervino risalente a epoca sovietica e trovato nel corpo di Navalny. Da qui la proposta dei ministri di Germania e Francia di procedere, accolta dai partner Ue finalmente decisi a uscire dall'angolo. «Questa violazione della convenzione sulle armi chimiche non può restare impunita», la spiegazione offerta da Heiko Maas, ministro degli Esteri della Germania, fino al 31 dicembre con la presiden-

za di turno del Consiglio Ue.

Ma c'è un altro fronte aperto: il consiglio Affari esteri apre la possibilità a sanzioni contro Alexander Lukashenko, per i disordini e le violenze seguite alle elezioni presidenziali in Bielorussia del 9 agosto. L'Ue, che continua a non riconoscere l'esito di quel voto e a non sostenere la legittimità di Lukashenko alla testa del Paese, si dichiara pronta ad «adottare ulteriori misure restrittive nei confronti di entità e funzionari di alto rango, tra cui Lukashenko», qualora la situazione non dovesse migliorare nei prossimi giorni. I provvedimenti contro il leader bielorusso sono per ora annunciati e non decretati, ma sono sul tavolo. Non solo. Le relazioni bilaterali potrebbero subire contraccolpi. È il messaggio mandato a Minsk. Nelle conclusioni, i ministri dell'Unione europea intendono dare assistenza finanziaria alla



Peso:1-2%,13-40%

Bielorussia, «a condizione» che le autorità nazionali rispettino i principi della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani, e dopo nuove elezioni.

Difficilmente a Mosca e a Minsk si resterà a guardare, dopo le mosse della Ue, e il rischio di un'alleanza tra Putin

e Lukashenko in chiave anti-Unione europea è tutt'altro che escluso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPPOSITORE RUSSO



EPA

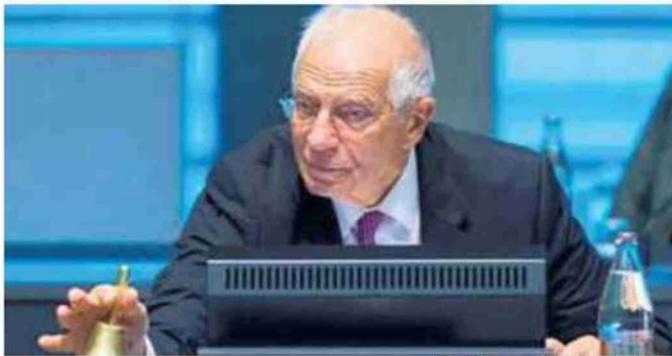
Alexei Navalny è stato avvelenato con l'agente nervino Novichok lo scorso 20 agosto a Tomsk

LA REPRESSIONE A MINSK



AFP

Le proteste esplose in Bielorussia dopo le presidenziali del 9 agosto sono state represses nel sangue



EPA/ JEAN-CHRISTOPHE VERHAEGEN

L'Alto rappresentante Ue Josep Borrell al vertice di Lussemburgo



Peso:1-2%,13-40%